



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"A. ZANELLI"

*Sezione Tecnica Agraria (indirizzi: generale - ambientale - zootecnico)  
Sezione Liceo Scientifico ad indirizzo biologico*

# ***PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA***

**Anno Scolastico 2009-2010**

Via F.lli Rosselli 41/1 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522 280340 – Fax 0522 281515  
*E-mail: itazanelli@itazanelli.it - Cod. Fis. 80012570356*  
*URL <http://www.itazanelli.it>*

## INDICE

Il P.O.F.: cos'è

PREMESSA Pag 3

INTRODUZIONE Pag 4

Quali sono i nostri obiettivi

FINALITA' Pag 5

Come intendiamo raggiungere i nostri obiettivi

PIANI DI STUDIO Pag 6

- SETTORE TECNICO AGRARIO
- PROFESSIONALE AGRARIO
- LICEO AD INDIRIZZO BIOLOGICO
- TECNOLOGIE ALIMENTARI

GLI STRUMENTI Pag 18

- CONTRATTO FORMATIVO
- SICUREZZA
- STRUTTURE DIDATTICHE E DI SERVIZIO
- CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI E L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI
- VALUTAZIONE
- ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
- VISITE D'ISTRUZIONE

I PROGETTI Pag 39

- ACCOGLIENZA
- C.I.C. - CENTRO INFORMAZIONE E CONSULENZA
- INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
- PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

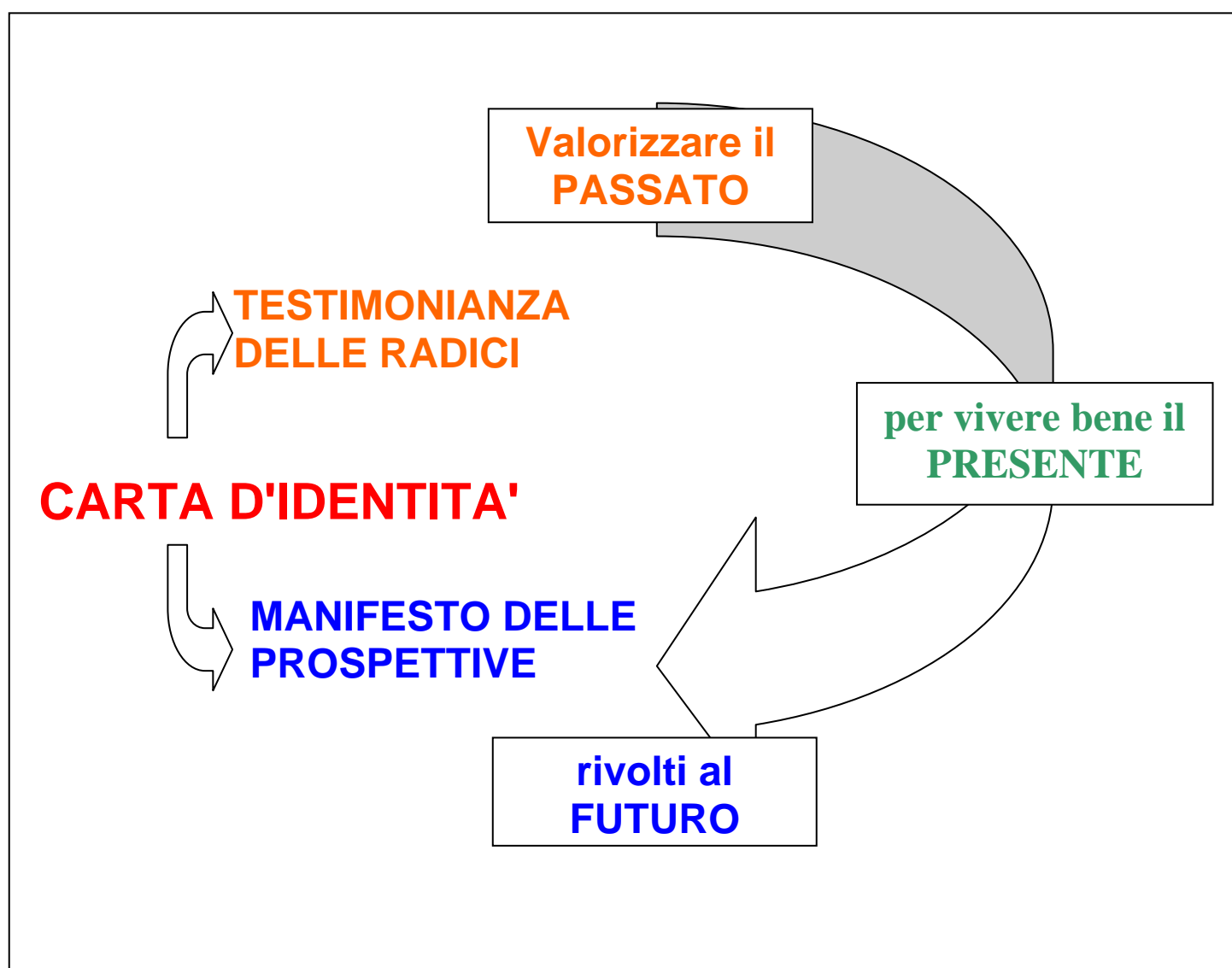
ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE Pag 101

STAGE Pag 102

## PREMESSA

Il P.O.F. è la carta d'identità dell'Istituto e esprime la volontà dell'istituzione scolastica, in tutte le sue componenti (presidenza, docenti, personale tecnico e amministrativo, alunni e genitori), di concorrere a costruire un preciso servizio formativo; deve essere:

- chiaro e leggibile
  - realista e graduale, strutturato con interventi a tempi differenziati (breve, medio e lungo periodo) che nel complesso
- esauriscono il tempo di permanenza dell'alunno all'interno dell'istituzione;
  - costantemente controllabile dalle diverse componenti (operatori, utenti, mondo del lavoro, ecc.);
  - capace di valutare ed utilizzare risorse, vincoli e sinergie (interni ed esterni all'Istituto) in modo razionale, permettendo una sempre maggiore interazione con il "territorio", inteso sia come mondo del lavoro sia come altre agenzie educative;
  - capace di iscriversi nel "vivo" quotidiano nel quale l'alunno è inserito;
  - strumento di superamento del disagio.



## INTRODUZIONE

Il centro pedagogico dell'attuale sistema scolastico è lo studente, nelle sue **potenzialità e risorse** individuali che devono essere ottimizzate in riferimento a finalità di grande portata umana e sociale. Tale centralità deve permanere anche nel ciclo scolastico superiore, in cui la *formazione tecnico-professionale* assume una notevole importanza ma non può sostituirsi allo *sviluppo del soggetto* proprio nella fase psicologica in cui prende coscienza della propria identità. Prerogativa della scuola secondaria superiore è pertanto perseguire, oltre che **obiettivi didattici**, anche **obiettivi educativi** cioè mete comportamentali che l'allievo deve maturare, all'interno delle quali soltanto possono acquistare valore gli obiettivi specifici delle discipline. L'attività pedagogica dei docenti consiste in un insieme di interventi messi a punto affinché siano salvaguardati i processi e gli sviluppi in almeno tre campi: quello **cognitivo**, quello **emozionale** e quello dei **diritti/doveri**

## LA NOSTRA SCUOLA

Nato nel 1880 come Regia scuola di Zootecnia e caseificio, l'Istituto ha via via adeguato le sue caratteristiche alle esigenze di un'agricoltura moderna ed alla realtà territoriale nella quale si trova inserito.

Accanto ad un settore agricolo tradizionale (visto comunque in una ottica evolutiva e attento alle esigenze del settore) si collocano specifici settori rivolti ad ambiti innovativi quali quello "zootecnico e agro-industriale" e quello "ecologia, territorio ed ambiente". Inoltre la scuola da otto anni, in virtù della riorganizzazione degli istituti superiori a livello provinciale, ha attivato anche un liceo scientifico ad indirizzo biologico.

Le strutture e gli impianti a disposizione (laboratori, aule speciali, impianti sportivi), un percorso botanico didattico, una moderna azienda agraria (dotata anche di serra, impianti zootecnici e caseificio) permettono all'Istituto di inserirsi come momento formativo fondamentale nella politica della salvaguardia ambientale, degli agrosistemi ecocompatibili, della produzione e controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Infine, l'indirizzo liceale fornisce competenze specifiche in campo biologico e chimico attraverso un'intensa attività laboratoriale che caratterizza il suddetto corso di studi.

## **Finalità**

L'attività del nostro istituto è finalizzata:

- a) alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani;
- b) allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) all'esercizio della responsabilità personale e sociale.

### ***a) Crescita educativa, culturale e professionale dei giovani.***

Essa implica la scoperta del nesso tra i *saperi* e il *sapere* e il passaggio dalle *prestazioni* (o *mansioni*) alle *competenze*.

Compito specifico del nostro istituto, in questo senso, è trasformare la molteplicità dei saperi che il soggetto incontra nel sistema formale, non formale e informale in un sapere unitario personale, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini; allo stesso modo, trasformare le prestazioni professionali in competenze, termine con il quale si indica non solo un insieme organicamente strutturato di conoscenze e abilità riferibili a uno specifico campo professionale, ma anche il loro impiego consapevole e creativo nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale.

### ***b) Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio.***

Questa finalità richiede una cura attenta dei modi e della forme con cui si esprimono e si

attuano i processi della ragione in rapporto ai suoi oggetti reali e formali.

Essa diventa, quindi, metodo di studio, spirito di esplorazione e di indagine, capacità intuitiva, percezione estetica, memoria, procedimenti argomentativi e dimostrativi che danno ragione delle proprie scelte ed opinioni, consapevolezza e responsabilità morale, elaborazione di progetti e risoluzione di problemi, che, nella loro complessità, rifuggono da riduzionismi.

### ***c) Esercizio della responsabilità personale e sociale.***

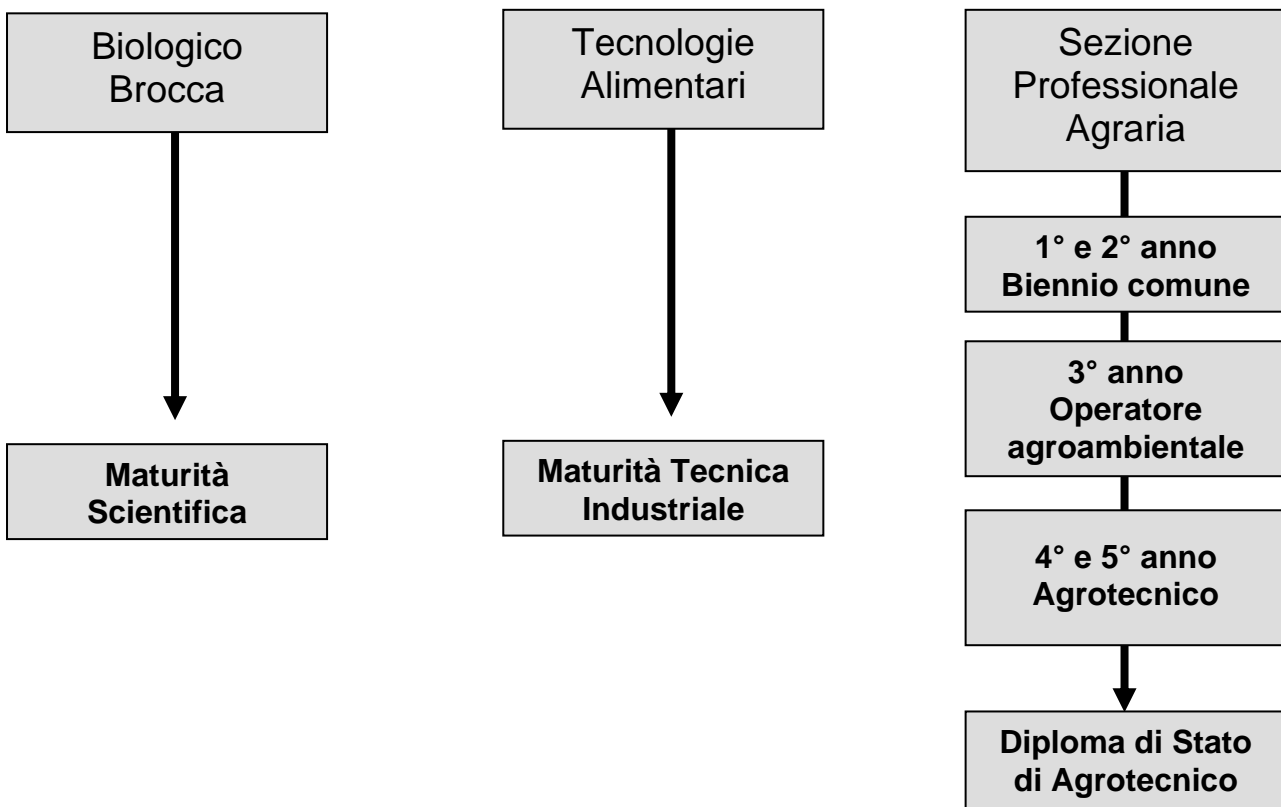
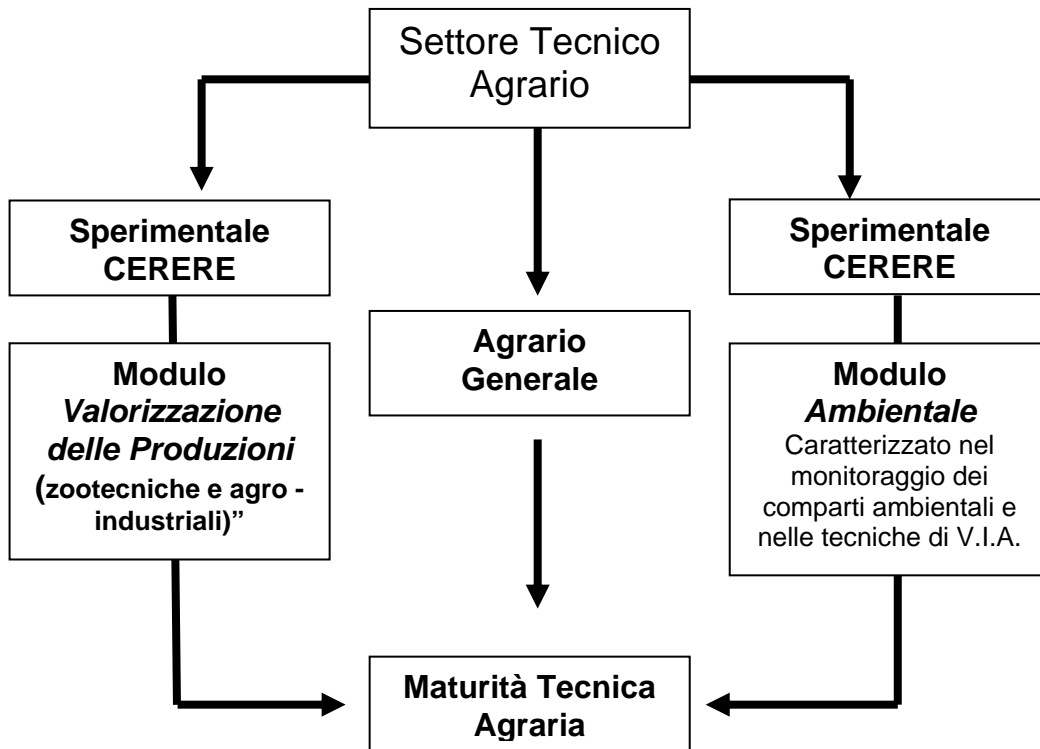
Significa porre lo studente nella condizione di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico, religioso, di cui fa parte e all'interno del quale vive, imparando, da una parte, a gestirsi in autonomia e a "prendere posizione" e, dall'altra, a "farsi carico" delle conseguenze delle proprie scelte, non solo in relazione a se stesso, bensì anche in rapporto agli altri e alle future generazioni.

In questo senso, è nostro impegno anche lo sviluppo, la cura e la crescita delle istituzioni (la famiglia, le imprese, gli enti territoriali, i servizi pubblici, le iniziative di volontariato, cooperazione e sindacato, le strutture della partecipazione democratica) che possono aiutare a prevenire le conseguenze negative di scelte individuali e ad ottimizzare per tutti quelle positive.

## PIANI DI STUDIO

All'Istituto "Zanelli", di fronte alla sempre crescente sensibilità e attenzione alla salvaguardia ambientale, nonché alla tutela della qualità dei prodotti alimentari, sono stati

attivati differenti indirizzi in cui si formano tecnici qualificati per operare in diversi settori del mondo agricolo, industriale e dei servizi.



## **A) SETTORE AGRARIO**

Il settore agrario ha oggi indubbe opportunità di sviluppo, che però vanno favorite attraverso l'ottimizzazione dei servizi di supporto, e incoraggiando un più chiaro rapporto con il consumatore. Infatti non si possono sottovalutare le grandi tensioni legate alla sicurezza alimentare che hanno coinvolto le aziende di tutta Europa.

E' questo il tema della tracciabilità delle produzioni lungo l'intera filiera agro-alimentare (dalla produzione, passando per la trasformazione e la distribuzione, sino al consumatore), su cui molti passi avanti devono essere fatti. Solo in questo modo la qualità delle produzioni e la ricchezza di prodotti tipici, veri punti di forza dell'agricoltura italiana potranno essere adeguatamente valorizzati. Anche in questo campo l'integrazione con gli altri settori economici, primi tra tutti l'industria alimentare e la distribuzione, assume sempre maggiore rilevanza.

Associando a questo la sempre maggior richiesta di tutela ambientale, le norme comunitarie relative alla messa a riposo dei terreni ( con creazione di oasi e parchi, ecc.) e quant'altro di analogo, si è ritenuto opportuno operare una caratterizzazione degli insegnamenti che ( pur non avendo la pretesa di sostituire i corsi post-diploma e/o gli studi universitari ) permetta di superare il concetto generico di Perito agrario sostituendolo con una figura professionale maggiormente inserita nel contesto sociale.

A tale fine, nel settore agrario, sono state identificate due caratterizzazioni:

- 1) p.a. con competenza nel settore zootecnico e nel settore agroindustriale con sbocchi occupazionali nell'ambito della produzione delle materie prime (latte, carne, ecc.), nell'indotto ad esso collegato e con competenze sulla qualità dei prodotti e della loro trasformazione, nelle strutture (pubbliche o private) per la valutazione e certificazione della qualità dei prodotti, ecc.
- 2) p.a. con competenza nel settore dell'ambiente e paesaggio con sbocchi professionali nell'ambito della progettazione del verde, studio degli ambienti, analisi del territorio e valutazioni ecologiche, ecc.

### **A1) CORSO AGRARIO GENERALE**

Il corso forma un tecnico (Perito agrario) con competenze per attuare ricerche sull'assetto territoriale, gestione aziende agrarie e collaborazione alla loro conduzione, censimenti ed analisi socio-economiche (rilievi sull'uso del suolo, analisi di fertilità, ecc.), collaborazioni nella gestione di strutture di trasformazione del settore agro-alimentare, gestione del verde pubblico e privato. Fornisce, poi, adeguate indicazioni sulle scelte degli indirizzi zootecnici e sulle metodiche di allevamento.

### **A2) CORSO AGRARIO "CERERE" UNITARIO MODULO "Valorizzazione delle Produzioni Animali (zootecniche e agro - industriali)"**

Questo indirizzo fornisce competenze nel settore zootecnico nell'ambito dell'allevamento animali, dell'industria mangimistica, progettazione e impiantistica delle strutture zootecniche e nel settore agro - industriale (trasformazione del latte, industria del vino, industria conserviera ecc.) e sulla qualità dei prodotti e i loro processi di trasformazione. Nello sviluppo delle materie caratterizzanti il piano di studi si fruisce inoltre di una serie di

strumenti informatici e di laboratori a supporto della teoria.

### **A3) CORSO AGRARIO "CERERE" UNITARIO "Indirizzo Ambientale"**

Il Perito Agrario ad Indirizzo ambientale, che il nostro Istituto ha messo a punto, è in pratica il corso sperimentale "Cerere" ad indirizzo agro-ambientale modificato e ancor più caratterizzato nel settore ambientale. Questo indirizzo è stato attivato nel 2001 avvalendoci della possibilità, offerta dall'Autonomia Scolastica, di modificare fino al 20% delle ore disciplinari curriculari per ogni anno per permetterci di introdurre nel corso quegli ambiti curriculari e di programma necessari per produrre la figura professionale identificata.

Con questa modifica il nostro Istituto si propone di formare comunque un perito agrario, ma soprattutto un tecnico che opera sul territorio e che si occupa anche di ambiente e di gestione sostenibile dell'attività agricola e delle filiere ad essa connesse, insomma una figura professionale emergente, importante per una gestione più intelligente del territorio e assolutamente in crescita.

Una recente indagine commissionata dall'assessorato Territorio e ambiente della

regione Emilia Romagna, presentata a Bologna nel corso della tavola rotonda "le professioni ambientali in Emilia Romagna" e relativa ad un monitoraggio compiuto su 337 aziende della regione rivela infatti che quasi il 12% degli addetti si occupa in esse, a vario titolo, di ambiente. I comparti più sensibili e maggiormente interessati a questi profili professionali emergenti sono sicuramente quello energetico (produzione e distribuzione di luce acqua e gas), dove l'agricoltura potrebbe svolgere un futuribile ruolo soprattutto nel campo delle fonti energetiche alternative. Inoltre altri settori interessati sono quello della produzione e dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui derivati da attività agricole, industriali o semplicemente rifiuti urbani. Da non trascurare inoltre il problema del controllo dei comparti ambientali acqua (soprattutto il controllo delle acque di scarico) ed aria con i relativi problemi di monitoraggio dei fumi e della qualità dell'aria degli ambienti urbani.

Infine, anche se non meno importante, con questa figura vogliamo formare addetti che operino nell'ambito della realizzazione e della manutenzione del verde, settore emergente che risulta economicamente e professionalmente molto interessante.

La figura professionale che intendiamo formare è di conseguenza quella di un tecnico legato al territorio ed al settore agrario ma che dovrebbe coprire le nuove frontiere dell'occupazione nel settore ambientale, è in pratica un tecnico che, vivendo il territorio e sul territorio, avrà la possibilità di affrontare le tematiche produttive viste in un'ottica di rispetto ambientale, oltre che affrontare direttamente le tematiche ambientali a livello scientifico e tecnologico.

La ricerca effettuata dalla Regione, ed i contatti con importanti aziende pubbliche e private che operano sul territorio, hanno confermato l'esigenza di figure professionali specifiche e tecnicamente preparate per la gestione delle produzioni ecocompatibili e per rispondere ai requisiti di sostenibilità ambientale richiesti dalle normative vigenti.

**B) L'indirizzo Agrario Professionale** è caratterizzato da un triennio al termine del quale è possibile conseguire la qualifica di operatore agroambientale. Dopo la qualifica è

possibile frequentare il quarto ed il quinto anno per conseguire il diploma di agrotecnico.

### **C) LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO BIOLOGICO**

Questo indirizzo, che è l'unico nella provincia di Reggio Emilia, conferisce alla fine del quinquennio il diploma di maturità scientifica.

L'insegnamento delle discipline scientifiche che caratterizzano il Corso, quali biologia, microbiologia e biochimica, chimica generale, organica e analitica, prevede l'utilizzo costante di laboratori attrezzati in cui svolgere l'attività sperimentale connessa alle lezioni teoriche.

L'obiettivo è quello di fare acquisire agli studenti il metodo della ricerca scientifica, insieme alla capacità di impostare ed eseguire procedure sperimentali e di interpretare i risultati ottenuti.

Viene anche offerta agli studenti del quarto anno la possibilità di effettuare stage estivi all'interno di laboratori pubblici e privati che operano nel settore chimico o biologico; questa esperienza ha senza dubbio un alto valore culturale e formativo nel percorso scolastico dell'allievo e una forte valenza applicativa. L'indirizzo liceale forma giovani con un'organica preparazione in campo scientifico, con particolare riguardo all'area biologica e chimica.

### **D) TRIENNIO TECNICO INDUSTRIALE CON SPECIALIZZAZIONE IN TECNOLOGIE ALIMENTARI**

Sarà possibile accedere a questo corso **dopo la frequenza di un biennio di un istituto tecnico industriale oppure dopo un biennio del corso BIOLOGICO "BROCCA". Tale indirizzo potrà essere frequentato anche dagli studenti provenienti dal biennio di qualunque altro istituto tecnico, previo superamento di un esame integrativo.**

Prepara un tecnico che schematizza impianti e rileva il loro funzionamento; procede ad esame analitico delle materie prime alimentari e dei prodotti derivati con specifico riferimento alle norme di legge; assume responsabilità di verifica e di esecuzione nella lavorazione degli alimenti, con particolare riferimento al controllo e al funzionamento degli impianti.

## CORSO GENERALE

MATERIE D'INSEGNAMENTO	<i>Biennio</i>		<i>Triennio</i>		
	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>	5 <sup>^</sup>
Religione / Attività alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Geografia	2	2			
Scienze naturali	2	3	3		
Patologia vegetale				2	
Entomologia agraria					2
Matematica ed informatica	5	4	3		
Fisica ed informatica		2	3		
Lingua straniera	3	3			
Agronomia e coltivazioni			4	3	3
Economia rurale				3	
Estimo rurale ed elementi di diritto agrario					5
Contabilità rurale			2	2	
Zootecnia			2	2	2
Chimica generale, inorganica ed organica		2	3		
Chimica agraria				3	
Industrie Agrarie					3
Meccanica agraria				2	2
Elementi di costruzioni rurali e disegno. relativo					4
Elementi di topografia e disegno relativo				3	
Disegno	2	2			
<b>TOTALI</b>	<b>22</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>27</b>
<i>Esercitazioni:</i>					
Scienze naturali, patologia vegetale,					
Entomologia agraria	1	1	1	1	1
Economia rurale, estimo rurale e contabilità rurale				2	2
Zootecnia			1	1	1
Chimica generale, organica ed inorganica,					
Chimica agraria, industrie agrarie			2	2	2
Meccanica agraria e topografia				3	3
Azienda agraria	6	6	5	3	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>31</b>	<b>35</b>	<b>37</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

NOTE: è previsto nelle classi del triennio un unico rientro pomeridiano

## VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Biennio	I	II
Italiano	5	5
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica e informatica	5	5
Fisica e laboratorio	3	3
Chimica e laboratorio	4	4
Scienze della Terra e Biologia	3	3
Elementi di diritto ed economia	2	2
Disegno e cartografia	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione o att. Alternativa	1	1
Totale ore	33 (4)	33 (4)

Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Triennio	III	IV	V
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	2	2	2
Matematica e informatica	3	3	2
Chimica agraria con esercitazioni e tecniche agroalimentari	4	2	3
Biologia applicata	3	3	4
Tecniche di produzione vegetali ed elementi di meccanizzazione	5	6	-
Tecnica di produzione animale	2	2	4
Tecniche di gestione valutazione ed elementi di legislazione	4	3	5
Area di progetto	-	-	3
Area modulare: Scienza delle produzioni animali		3	
Area modulare: Tecnologie speciali			1
Area modulare: Strutture zootecniche			1
Area modulare: Zoonomia e commercializzazione dei prodotti agroindustriali			2
Educazione fisica	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1
Topografia ed elementi di costruzioni	3	3	-
Totale ore	34 (12)	35 (14)	35 (14)

Le ore indicate tra parentesi sono ore di esercitazioni/laboratorio con compresenza fra insegnanti

## INDIRIZZO AMBIENTALE

Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Biennio	I	II
Italiano	5	5
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica e informatica	4	4
Fisica e Laboratorio	3	2
Chimica e Laboratorio	4	3
Scienze della Terra e Biologia	2	3
Elementi di Diritto ed economia	2	2
Disegno e cartografia	3	2
Ecologia generale	2	2
Chimica ambientale	-	2
Ed. Fisica	2	2
Religione o att. Alternativa	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>33</b> <b>(4)</b>	<b>33</b> <b>(4)</b>

Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Triennio	III	IV	V
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua Straniera	2	2	2
Matematica e Informatica	3	3	2
Chimica Agraria con esercitazioni e tecniche agroalimentari	3	2	3
Tecniche di produzione vegetale ed elementi di meccanizzazione	5	5	-
Biologia applicata	3	3	4
Tecnica di produzione animale	2	2	3
Tecniche di gestione valutazione ed elementi di legislazione.	3	3	4
Topografia ed elementi di Costruzioni; Sistemi informatici applicati all'ambiente	3	2	-
Ecologia applicata e monitoraggio chimico-biologico	2	2	2
Area di progetto	-	-	3
Area modulare: ecologia del paesaggio	-	3	-
Area modulare: ecologia applicata	-	-	2
Area modulare: agroecologia ed elementi di diritto ambientale	-	-	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>34</b> <b>(12)</b>	<b>35</b> <b>(14)</b>	<b>35</b> <b>(14)</b>

Le ore indicate tra parentesi sono ore di esercitazioni/laboratorio con presenza fra insegnanti

**PROFESSIONALE AGRARIO  
PER AMBIENTE E GIARDINAGGIO**

**BIENNIO COMUNE**

<b>Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Biennio Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>
Lingua Italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Scienze della Terra e Biologia	2	2
Matematica	3	3
Diritto ed economia	2	2
Tecnol. dell'informazione e della comunicazione	2(1)	2(1)
Educazione Fisica	2	2
Religione o att. Alternativa	1	1
Chimica e pedologia	3(3)	3(3)
Ecologia agraria e tutela ambientale	3(3)	3(3)
Principi di agricoltura e tecnica delle produzioni	3(3)	3(3)
Area di integrazione	4	4
<b>Totale ore</b>	<b>34 (10)</b>	<b>34 (10)</b>

**OPERATORE AGROAMBIENTALE**

<b>Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Operatore Agroambientale</b>	<b>III</b>
Italiano	3
Storia	2
Lingua straniera	2
Matematica	2
Educazione Fisica	2
Religione o att. Alternativa	1
Tecniche delle produzioni vegetali e animali, meccanizzazione e strutture	9(6)
Tecnologie chimico-agrarie ed ambientali	5(3)
Economia agraria ed elementi di diritto	4(2)
Area di integrazione	4
<b>Totale ore</b>	<b>34 (11)</b>

Le ore indicate tra parentesi sono ore di esercitazioni/laboratorio con compresenza fra insegnanti

### OPERATORE AGROINDUSTRIALE

<b>Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Operatore Agroindustriale</b>	<b>III</b>
Italiano	3
Storia	2
Lingua straniera	2
Matematica	2
Educazione Fisica	2
Religione o att. Alternativa	1
Biochimica e microbiologia della trasformazione dei prodotti agricoli	5(5)
Tecnologie chimico-agrarie	7(7)
Ecologia agraria	2
Economia agroalimentare ed elementi di diritto	4
Area di integrazione	4
<b>Totale ore</b>	<b>34 (12)</b>

### AGROTECNICO

<b>Materia di studio e ore settimanali di insegnamento Biennio Comune</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Italiano	3	3
Storia	2	2
Matematica	3	3
Lingua straniera	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione o att. Alternativa	1	1
Ecologia applicata	3	3
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	3	3
Contabilità e tecnica amministrativa	3	-
Economia agraria	2	3
Economia dei mercati agricoli	-	2
Diritto e legislazione	3	3
Area di integrazione e/o professionalizzante	6	6
<b>Totale ore</b>	<b>34 (5)</b>	<b>34 (5)</b>

Le ore indicate tra parentesi sono ore di esercitazioni/laboratorio con compresenza fra insegnanti

## **POSSIBILITA' DI IMPIEGO PER I DIPLOMATI NEL SETTORE AD INDIRIZZO AGRARIO GENERALE**

- Tecnico per la progettazione, direzione e collaudo di opere di miglioramento fondiario, per lavori catastali (terreni e fabbricati), topografici e cartografici.
- Tecnico per la stima delle colture e loro prodotti, delle scorte e dei miglioramenti fondiari ed agrari, dei fondi rustici, per la valutazione degli interventi fitosanitari e dei danni alle colture.
- Tecnico impiegato nelle aziende agrarie e florovivaistiche
- Tecnico nelle industrie di trasformazione agro-alimentare e produttrici di mezzi tecnici in agricoltura
- Tecnico impiegato in cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli
- Tecnico impiegato nelle aziende zootecniche, mangimistiche e dei controlli produttivi
- Tecnico impiegato all'ambiente nei preposti uffici pubblici (Comune, Provincia, Regione)
- Tecnico impiegato presso strutture private che operano sul territorio in opere di ripristino ambientale o su problematiche legate al territorio
- Tecnico addetto alla gestione, alla manutenzione e alla realizzazione del verde, pubblico e privato
- Tecnico di supporto alle analisi di campioni prelevati nei diversi comparti ambientali (aria, scarichi civili ed industriali, acque, ecc) al fine di verificarne eventuali problematiche legate all'inquinamento
- Tecnico esperto in problemi ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti, al riciclaggio e alla gestione degli scarichi agro-industriali e agli effluenti zootecnici
- Libera professione nei settori ambientali, delle stime, della progettazione dell'edilizia rurale, nella consulenza tecnica e giudiziale
- Tecnico addetto all'assistenza dei produttori singoli ed associati, alla progettazione e direzione dei piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo.
- Inserimento nella scuola come docente o quadro tecnico

## **POSSIBILITA' DI IMPIEGO PER I DIPLOMATI NEL SETTORE DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

Oltre alle generali competenze del perito agrario questa nuova figura si caratterizza e specializza nei seguenti nuovi ambiti professionali:

- Tecnico esperto nella gestione degli allevamenti animali in tutte le fasi della filiera produttiva
- Tecnico esperto in alimentazione animale, addetto nell'industria mangimistica
- Tecnico addetto alla progettazione e all'impiantistica delle strutture zootecniche e del settore agro-industriale
- Tecnico esperto nella trasformazione e nella commercializzazione delle produzioni animali e del controllo qualità dei prodotti nelle varie fasi della loro trasformazione
- Tecnico libero professionista dopo l'iscrizione all'Albo Professionale.

## **POSSIBILITA' DI IMPIEGO PER I DIPLOMATI NEL SETTORE AGRARIO AD INDIRIZZO AMBIENTALE**

Il perito agrario ad indirizzo Ambientale, oltre a coprire le tipiche competenze della figura professionale classica, evidenzia delle specificità e delle peculiarità tecniche in ambiti nuovi e professionalmente interessanti come la formazione di:

- Tecnici addetti al monitoraggio dell'ambiente e dei tre comparti ambientali (aria, acqua, suolo), al loro controllo qualità ed alle tecniche di campionamento

- Tecnici addetti alla valutazione dell'impatto ambientale delle attività agricola, zootecnica ed agroindustriale controllo qualità ed alle tecniche di campionamento
- Tecnici addetti alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti solidi e dei reflui
- Tecnici esperti dei sistemi di coltivazione biologica a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)
- Tecnici addetti alla progettazione ed alla gestione-manutenzione di parchi e giardini, alla rinaturalizzazione del territorio e alla gestione delle aree marginali

### **QUALIFICA DI OPERATORE AGROAMBIENTALE**

L'operatore agroambientale è in grado di preparare il terreno e/o il terriccio per la semina e l'impianto di colture erbacee, orticole, floricole ed arboree; è in grado di eseguire le operazioni dalla semina alla raccolta, in base alle esigenze dei diversi tipi di coltura. Conosce le principali attrezzature agricole in funzione del terreno, del tipo di operazione, del tipo di coltura delle condizioni climatiche. E' in grado di svolgere l'ordinaria attività di amministrazione ed eseguire piccole riparazioni delle macchine dell'azienda, di scegliere, quantificare ed applicare concimi e prodotti di difesa, utilizzando quelli più rispettosi per l'ambiente.

### **AGROTECNICO**

L'agrotecnico è in grado di assistere le aziende nei processi di trasformazione e commercializzazione, prevedere piani di assistenza tecnica nei processi agricoli, prevedere interventi per la difesa dell'ambiente nei territori rurali. L'agrotecnico è in grado di gestire un'azienda agricola o una cooperativa agricola che si occupano della produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici. Inoltre può occuparsi della direzione e della manutenzione di parchi e giardini delle città.

## BIOLOGICO BROCCA

Materie di studio e ore settimanali di insegnamento <b>Biennio</b>	I	II
Italiano	5	5
Storia	2	2
Lingua straniera (inglese)	3	3
Diritto ed economia	2	2
Geografia	3	-
Matematica	5 (2)	5 (2)
Scienze della terra	3	-
Biologia	-	3
Laboratorio di Fisica/Chimica	5 (5)	5 (5)
Tecnologia e disegno	3 (2)	6 (3)
Educazione Fisica	2	2
Religione o materie alternative	1	1
<b>Totale ore</b>	<b>34</b>	<b>34</b>

Materie di studio e ore settimanali di insegnamento <b>Triennio</b>	III	IV	V
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	2	2
Filosofia	-	2	2
Matematica	4 (1)	4 (1)	4 (1)
Fisica	4 (2)	3 (2)	-
Biologia generale	3	-	-
Ecologia	3 (2)	-	-
Microbiologia	-	3 (2)	5 (4)
Morfologia e fisiologia	4 (1)	3 (1)	-
Biochimica e biologia molecolare	-	2 (1)	5 (2)
Chimica generale	4 (2)	-	-
Chimica organica e analitica	-	7 (5)	-
Chimica strumentale	-	-	4 (3)
Economia e organizzazione aziendale	-	-	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione o materie alternative	1	1	1
<b>Totale ore</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>33</b>

Le ore indicate tra parentesi sono ore di laboratorio.

### POSSIBILITA' DI IMPIEGO

Alla fine del quinquennio il diplomato, oltre al naturale proseguimento degli studi universitari, può operare come:

- tecnico all'interno di laboratori di analisi e di ricerca in campo microbiologico e chimico
- tecnico analista in industrie chimiche, farmaceutiche, alimentari e cosmetiche
- tecnico di supporto alle analisi di campioni prelevati nei diversi comparti ambientali (aria, acqua, scarichi civili ed industriali, ecc.) al fine di verificare eventuali problematiche legate all'inquinamento
- tecnico in strutture addette alla vigilanza, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse naturali

**TRIENNIO TECNICO INDUSTRIALE  
CON SPECIALIZZAZIONE IN TECNOLOGIE ALIMENTARI**

Materie di studio e ore settimanali di insegnamento <b>Triennio</b>	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2
Economia Industriale ed Elementi di diritto	-	2	2
Matematica	4	3	3
Complementi di chimica ed analisi	9	8	9
Chimica organica	6	-	-
Chimica degli alimenti	-	4	-
Microbiologia	3	3	5
Tecnologie e impianti alimentari, disegno e	3	5	7
Educazione Fisica	2	2	2
Religione/attività alternative	1	1	1
Totale ore	36	36	36

**POSSIBILITA' DI IMPIEGO**

Il perito industriale con specializzazione in tecnologie alimentari può operare come

- tecnico che schematizza impianti industriali e ne controlla il funzionamento
- tecnico nell'analisi delle materie prime alimentari e dei prodotti derivati con riferimento alle norme di legge
- tecnico addetto al controllo e al funzionamento degli impianti nella lavorazione degli alimenti
- tecnico analista in laboratori pubblici e privati di microbiologia e chimica
- tecnico in aziende del settore chimico non strettamente legate al comparto alimentare
- Esercizio della libera professione

## Identificazione e riferimenti della scuola

### **Dirigente Scolastico**

Prof.ssa **PELLACANI PATRIZIA**

### **Collaboratori del Dirigente Scolastico**

Prof. **FERRARI MARIO**  
**Sostegno al lavoro degli alunni**

Prof. **POSSENTI GIUSEPPE**  
**Sostegno al lavoro dei docenti**

Prof. **TAGLIAVINI ALBERTO**  
**Rapporti con Enti ed Istituzioni  
esterni alla scuola**

### **Direttore dei Servizi Amministrativi**

Sig.ra **PINOTTI LUISA**

### **RSU d'Istituto**

Prof.ssa Catellani Maura  
Prof. Morabito Antonino  
Sig. Viglione Antonio

### **Consiglio d'Istituto**

#### **Presidente**

Zoboli Paolo

#### **Componente genitori**

Bassi Deanna

Fontanili Francesco

Persona Francesco

#### **Componente studenti**

Baldelli Luca

Braglia Elia

Davoli Matteo

Rovatti Iuri

#### **Componente docenti**

Barbieri Gino

Chiesi Lorella

Doria Giuseppa

Ferrari Mario

Fontana Paola

Fontanesi Monica

Leoncini Gianni

Tagliavini Alberto

#### **Componente non docenti**

Vezzani Fausto

Urso Andrè

### **Funzioni strumentali**

Prof. ssa Catellani Maura

Prof.ssa Chiesi Lorella

Prof. Tagliavini Alberto  
(Direttore azienda agraria)

# Dati utili

## LA SCUOLA

Istituto d'Istruzione Superiore con sezioni Agraria e Scientifica

Via F.lli Rosselli 41/1

Fax: 0522 281515

Telefono: 0522 280340

E-mail: itazanelli@itazanelli.it

URL : [www.itazanelli.it](http://www.itazanelli.it)

## GLI ALUNNI

Alunni

**870**

## IL PERSONALE

Docenti **123**

Assistenti amministrativi **11**

Assistenti tecnici **10**

Collaboratori scolastici **17**

Collaboratori Az. Agraria **3**

## RICEVIMENTI

**Presidenza** da lunedì a sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00  
si consiglia di prendere appuntamento

**Segreteria** da lunedì a sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.30  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30  
martedì e giovedì pomeriggio  
dalle ore 15 alle ore 17

**Insegnanti** è possibile prendere visione dell'orario di ricevimento dei docenti consultando la pagina WEB dell'Istituto <http://www.itazanelli.it/staff/ricevimi.htm>

## CONTRATTO FORMATIVO

### IMPEGNO DEGLI ALUNNI

*"l'individuazione degli itinerari di apprendimento e' garanzia, per l'alunno di effettiva soddisfazione del diritto allo studio".*  
(d.m. 9 febbraio 1979 - premessa generale)

#### **ogni allievo deve, perciò, conoscere:**

- gli obiettivi didattici ed educativi del proprio curriculum
- il percorso per raggiungerli
- le fasi del proprio percorso di apprendimento

al diritto allo studio *"corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali.* (d.m. 9 febbraio 1979 - premessa generale)

#### **ogni allievo deve, quindi, impegnarsi:**

- a rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum
- a rispettare le cose, le persone, gli ambienti e le attrezzature;
- ad usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti e dei compagni.

### IMPEGNO DEI DOCENTI

#### **ogni docente:**

- comunica alla classe e ai genitori la propria offerta formativa,
- motiva l'intervento didattico e le strategie educative
- spiega la funzione e gli scopi degli strumenti di valutazione
- spiega i criteri di misurazione delle prove di verifica
- comunica alla classe gli obiettivi intermedi (riferiti a ogni unità didattica) e finali di ogni disciplina e i risultati delle prove di valutazione

#### **si impegna a:**

- dare indicazioni ed istruzioni precise agli studenti su ciò che viene loro richiesto e si accerta che siano state capite
- esprimersi con un linguaggio adeguato a un ambiente educativo
- rispettare ogni studente, evitando di apostrofarlo con un linguaggio scorretto

#### **ogni docente si impegna, inoltre, a:**

- valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno
- sottolineare i progressi realizzati
- utilizzare l'errore per rimotivare l'apprendimento
- rispettare la specificità del modo di apprendere
- individuare, rispettare e valorizzare le diversità che caratterizzano gli allievi
- non pretendere comportamenti uniformi responsabilizzare la classe a una partecipazione attiva verso tutte le proposte didattiche

#### **ogni docente si impegna, infine, a favorire la motivazione allo studio attraverso**

- l'individuazione di modalità di lavoro coinvolgenti e stimolanti
- la scelta di un linguaggio adeguato all'età e alle capacità degli studenti
- l'individuazione di contenuti funzionali agli obiettivi individuati per le unità didattiche di ogni modulo disciplinare o pluridisciplinare
- a correggere le prove di verifica nel più breve tempo possibile
- comunque non oltre dieci giorni dalla loro effettuazione
- consegnare le prove alle famiglie per essere visionate

#### **il docente coordinatore comunica alla classe:**

- gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali, individuati dal consiglio di classe
- gli elementi che concorrono alla valutazione periodica
- criteri di promozione alla classe successiva e quelli di ammissione agli esami
- i carichi di lavoro stabiliti dal consiglio di classe

il contratto formativo coinvolge, naturalmente, anche i genitori i quali, nell'ambito dell'indispensabile collaborazione tra scuola e famiglia, devono:

- conoscere l'offerta formativa della scuola
- esprimere pareri e proposte
- collaborare nelle attività'

## SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il nostro Istituto ha partecipato alle attività organizzate dal Provveditorato agli studi di Reggio Emilia e dall'Unità Sanitaria Locale inerenti il tema della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'obiettivo primario sancito dal D.L. 626 è quello di promuovere e diffondere nei ragazzi e nei docenti la cultura della sicurezza e della prevenzione in ambito scolastico, domestico, stradale e lavorativo. Nell'ambito del Progetto Accoglienza, tutti i ragazzi della prima classe

ricevono una adeguata formazione sul tema della prevenzione.

Tutti gli insegnanti sono stati formati per la prevenzione delle emergenze con appositi corsi di aggiornamento; ogni anno scolastico si effettuano prove di evacuazione dell'edificio in simulazioni di pericolo.

L'edificio scolastico è dotato di scale antincendio e sistema di rilevatori di fumi.

Tutto l'edificio scolastico è stato messo a norma del Decreto 626 relativamente alla prevenzione antincendio.

<b>Ente Proprietario dell'edificio:</b>	Provincia di Reggio Emilia
<b>Responsabile S.P.P.</b>	Ing. Barbieri Gino
<b>2. Coord. della Gest. Emergenze</b>	Dirigente Scolastico Prof.ssa Patrizia Pellacani
<b>3. Coord. del Primo Soccorso:</b>	Dirigente Scolastico Prof.ssa Patrizia Pellacani
<b>4. Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):</b>	Sig. Vezzani Fausto
<b>5. Medico competente:</b>	Studio associato Matteucci - Crespi

### Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i colpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (legge 626 e successive modifiche) la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. **Area didattica normale** ove si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature
2. **Area tecnica** (si considerano i laboratori informatici e linguistici, laboratori scientifici, l'azienda agraria, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, stanza fotocopiatrici e stampanti, ecc.)
3. **Area attività collettive** (si considerano le aule per attività particolari che comportano la presenza di più classi contemporaneamente quali l'aula magna, la biblioteca e simili)
4. **Area attività sportive** (si considerano la palestra e gli spazi attrezzati esterni)
5. **Area uffici**

## STRUTTURE DIDATTICHE E DI SERVIZIO DELL'ISTITUTO

Le strutture in dotazione dell'Istituto tecnico agrario sono numerose ed efficienti e sono utilizzate a supporto della didattica di molte discipline; di seguito vengono descritte le principali strutture della nostra scuola e le attività didattiche che generalmente vi vengono svolte.

### LABORATORI DI INFORMATICA

L'Istituto Zanelli ha due laboratori d'informatica attrezzati per complessivi 40 computer.

Il Laboratorio multimediale è provvisto di 22 computer Pentium IV 2,6 Ghz con 512 MB di ram sistema operativo Windows XP, collegati in una Lan con architettura Client/Server. Tutti i computer condividono l'accesso ad internet su banda larga ADSL. Sono presenti due stampanti laser di rete, per stampe a colori e in bianco e nero, fruibili da ogni postazione. Un software progettato per l'utilizzo di laboratori didattici, consente al docente il controllo dei computer degli alunni dalla propria postazione.

Il laboratorio di Cad ha invece 18 computer con CPU Pentium DUAL CORE con 1024 MB di ram sistema operativo Windows XP. Anche questo laboratorio è collegato al server del laboratorio Multimediale. Nel Laboratorio Cad è presente una stampante Laser di Rete e una a Getto d'inchiostro per stampe su formati di carta superiore all'A4

Nei laboratori sono inoltre disponibili tre scanner, sei notebook, e quattro proiettori multimediale.

Tutti i computer utilizzano Office XP come applicazione di sviluppo. Diverse discipline svolte in laboratorio hanno un software applicativo specifico:

Corso multimediale di Inglese per l'insegnamento della lingua  
Programma per la gestione della partita doppia per contabilità  
Turbo Pascal per lo studio dell'informatica applicato alla matematica  
AutoCad 2008 per il disegno tecnico e per le applicazioni topografiche

Altre discipline come Economia, Estimo, Statistica, Matematica utilizzano la duttilità di Microsoft Excel per le esercitazioni proposte.

Frontpage 2000 e Dreamweaver MX vengono utilizzati come strumenti per la creazione degli ipertesti multimediali realizzati nelle ore modulari e progettuali.

I laboratori d'informatica sono inoltre a disposizione dei docenti e degli allievi quale strumento operativo coadiuvante i vari progetti curricolari che vengono attivati nella nostra scuola e per produrre le relative tesine e relazioni.

### LABORATORIO LINGUISTICO

Il laboratorio linguistico dell'istituto, installato nel settembre 2009, consente lo svolgimento ottimale di tutte quelle attività connesse all'insegnamento/apprendimento della lingua straniera. Interamente basato su linea digitale, offre 30 postazioni studente, dotate ciascuna di cuffia, microfono, Monitor LCD e registratore digitale. L'insegnante può ascoltare in modo discreto gli studenti durante lo svolgimento degli esercizi e parlare loro tramite microfono, può creare gruppi di conversazione tra gli studenti, nonché assegnare a gruppi diversi files audio diversi. La postazione docente dispone di PC con connessione Internet, lettore combo DVD/VHS collegati all'impianto centrale, per cui è possibile vedere -nonchè ascoltare in cuffia- film e video in lingua originale, con notevole vantaggio per la concentrazione degli studenti e la qualità del suono. La connessione internet della postazione del docente permette l'ascolto/visualizzazione di contenuti e risorse disponibili in Rete. Gli studenti possono prelevare dal registratore digitale i files oggetto della lezione e riascoltarli tramite il proprio lettore MP3.

## LABORATORI DI CHIMICA

Nel nostro Istituto sono presenti tre laboratori didattici di chimica.

Ogni laboratorio, servito adeguatamente di acqua, gas, prese elettriche e rivelatori di sicurezza, è dotato di banchi di lavoro ricoperti con piastrelle e provvisti di vani portaoggetti chiusi.

In due di questi laboratori (aula n° 7 e n° 8) è presente una cappa aspirante.

La vetreria e i comuni strumenti di lavoro sono custoditi in armadi o ripiani accessibili durante l'attività didattica.

Nell'altro laboratorio (aula n° 9) sono collocati gli strumenti che non possono essere spostati (bilancia analitica e spettrofotometro UV-visibile a doppio raggio).

Le altre attrezzature per l'analisi strumentale (gascromatografo, spettrofotometro di assorbimento atomico, HPLC), utilizzabili dagli studenti in orario scolastico, sono collocate in un laboratorio dell'azienda agraria.

## LABORATORIO DI FISICA

Ubicato nell'ala nuova dell'Istituto, è attrezzato con 10 banconi dotati di alimentazione elettrica nel rispetto delle norme di sicurezza.

Oltre al materiale didattico di facile utilizzo custodito negli armadi con cui gli studenti, in gruppi di tre o quattro, effettuano le esperienze, il laboratorio è dotato di:

- una rotaia a cuscino d'aria con cui è possibile verificare sperimentalmente le leggi dei moti e studiare gli urti,
- un banco ottico per studiare le leggi dell'ottica geometrica ed il comportamento di lenti e specchi,
- un laser per visualizzare fenomeni di ottica ondulatoria quali l'interferenza e la diffrazione.

Il laboratorio è utilizzato come valido supporto della didattica da tutti i corsi dell'Istituto, ma in modo più continuativo dalle classi dei corsi liceali biologico Brocca. In particolare nel biennio vengono effettuate esercitazioni di meccanica (statica, cinematica, dinamica), il terzo anno si verificano le leggi della dinamica rotazionale, dell'ottica e della termologia, il quarto anno è dedicato allo studio dei fenomeni elettromagnetici.

## LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA

Il laboratorio di microbiologia situato nell'ala nuova del nostro istituto è di recente costruzione e quindi dotato di strumentazione ed attrezzature aggiornate e di utilizzo professionale:

- 5 microscopi ottici professionali a contrasto di fase Olympus;
- 5 microscopi ottici a contrasto di fase Nikon;
- 10 microscopi ottici non a contrasto di fase Gaepl
- 1 microscopio ottico a contrasto di fase e a raggi UV;
- 1 cappa a flusso laminare con sterilizzazione a raggi UV;
- 2 termostati per incubazione per l'allestimento delle colture di microrganismi (funghi o batteri);
- 2 apparecchi per bagnomaria
- 1 autoclave per la sterilizzazione dei terreni di coltura

Il suddetto laboratorio è utilizzato in particolar modo dal triennio del corso Liceale biologico Brocca dove vengono svolte le seguenti esercitazioni:

- Nel terzo anno vengono svolte esercitazioni di tipo generale finalizzate all'adozione di un metodo di lavoro in laboratorio e alla conoscenza e manualità d'uso dei principali strumenti, in particolare i microscopi; vengono per tanto effettuate esercitazioni sulla microscopia e sulle diverse tecniche di osservazione e preparazione dei vetrini: a fresco, con colorazioni semplici o differenziali.
- Nel quarto anno il laboratorio è utilizzato per esercitazioni di tipo applicativo più mirate e relative a discipline tecnico-professionali come la microbiologia; in particolare vengono sviluppate le tecniche di isolamento e di crescita dei principali microrganismi, la valutazione della crescita in diverse condizioni ambientali e prove metaboliche come fermentazioni o ossidazioni di carboidrati.
- Nel quinto anno il laboratorio è utilizzato per effettuare analisi batteriologiche di acque, alimenti, campioni organici con ricerca, conta e identificazione degli indici di contaminazione secondo i metodi ufficiali.

Inoltre il Laboratorio di Microbiologia viene utilizzato nei corsi dell'indirizzo Agrario, in particolare nei corsi Sperimentali Cerere ad indirizzo ambientale e ad indirizzo zootecnico agro-industriale. In particolare vengono effettuate:

- nel terzo anno esercitazioni di tipo applicativo relative a discipline tecnico-professionali come la microbiologia e la biologia applicata. In particolare vengono svolte esercitazioni relative all'identificazione dei vari microrganismi (batteri, lieviti e muffe), all'isolamento ed alla crescita in coltura di microrganismi, vengono eseguite le principali analisi microbiologiche del latte e dei suoi derivati, analisi microbiologiche dell'acqua e del terreno.
- nel quarto e quinto anno il laboratorio è utilizzato per esercitazioni relative alla biologia applicata e alla fitopatologia, si effettuano infatti analisi fitopatologiche con isolamento in vitro delle malattie fungine e batteriche delle piante.

## LABORATORIO DI SCIENZE

Il laboratorio di scienze del nostro Istituto è fornito delle seguenti principali attrezzature:

- 10 microscopi ottici non a contrasto di fase Gapel
- 8 microscopi stereoscopici con apparato di illuminazione esterno;
- 1 microscopio stereoscopico con fuoco a zoom ed apparato di illuminazione a fibre ottiche;
- 1 cappa sterile a flusso laminare con sterilizzazione a UV;
- 1 termostato per incubazione degli isolati di microrganismi (funghi e batteri);
- 2 apparecchi per bagnomaria;
- 1 autoclave per sterilizzazione degli strumenti e dei terreni di coltura;
- 1 microtomo per microsezioni di istologia;
- una raccolta completa, per ordini, di cassette entomologiche di riconoscimento degli insetti;
- una raccolta di minerali e di licheni per indagini relative al biomonitoraggio della qualità dell'aria;
- serie di plastici e cartelloni in rilievo relativi all'anatomia umana

- una raccolta di minerali e rocce per le esercitazioni nella disciplina "scienze della terra"
- Il suddetto laboratorio è utilizzato sia nel biennio che nel triennio superiore: nel biennio vengono svolte esercitazioni di tipo generale finalizzate all'adozione di un metodo di lavoro in laboratorio e alla conoscenza e alla manualità d'uso dei principali strumenti del laboratorio, in particolare i microscopi, vengono pertanto effettuate esercitazioni sulla microscopia e sulle diverse tecniche di osservazione e colorazione di diversi preparati microscopici e di microrganismi (si effettuano pertanto esercitazioni sulla microscopia e sulle diverse tecniche di osservazione e preparazione dei vetrini: a fresco, con colorazioni semplici o differenziali). Vengono inoltre effettuate esercitazioni di Ecologia e chimica ambientale relative al riconoscimento ed all'utilizzo dei principali bioindicatori dei comparti ambientali aria (licheni), acqua (macroinvertebrati, ecc.) e suolo (detritivori e decompositori). Il laboratorio viene inoltre utilizzato per esercitazioni di citologia e istologia umana effettuando riconoscimenti di preparati e di vetrini già allestiti.
- Nel terzo anno il laboratorio è utilizzato per esercitazioni di tipo applicativo più mirate e relative a discipline tecnico-professionali come la botanica e la biologia applicata. In particolare vengono effettuate esercitazioni relative all'istologia ed alla citologia vegetale e quindi alla botanica inferiore e superiore (sia negli aspetti istologici e morfo-anatomici, sia in quelli riproduttivi con l'analisi dei parametri di riconoscimento richiesti dalle chiavi scientifiche)
- Nel quarto e quinto anno il laboratorio è utilizzato per esercitazioni relative alla biologia applicata e alla fitopatologia, si effettuano infatti analisi fitopatologiche con isolamento in vitro delle malattie fungine delle piante e riconoscimento dei parassiti dei vegetali.

Il laboratorio di scienze diventa inoltre un insostituibile supporto operativo per molti progetti curricolari relativi a discipline scientifiche che possono essere attivati nelle varie classi dell'istituto (es. il progetto Licheni).

## **LABORATORIO DI TOPOGRAFIA E COSTRUZIONI**

Gli ambienti suddetti vengono utilizzati per l'insegnamento delle discipline dell'area di genio rurale in particolare per le materie di disegno – topografia e costruzioni rurali.

Per quest'anno, per motivi logistici il laboratorio e l'aula annessa sono stati delocalizzati nell'azienda agricola.

Nel laboratorio sono conservati soprattutto strumenti topografici ed altre attrezzature d'uso per i rilievi (paline, cordelle, picchetti, livelli, tacheometri, teodoliti, distanziometri, ecc....) e un calcolatore.

Adiacente al laboratorio è stata attrezzata un'aula didattica necessaria per le spiegazioni tecnico-teoriche relative alle esercitazioni e per lo sviluppo ed elaborazione dei dati dei rilievi.

Nell'ex aula di topografia, all'ultimo piano, che ora è stata attrezzata per il disegno tecnico manuale sono stati spostati un tavolo da disegno, due armadi con materiale fotografico e bibliografia per le costruzioni nonché l'armadio contenente elementi caratteristici delle costruzioni (pietre naturali, laterizi, ecc.....)

## **MUSEO DI ZOOTECNIA E STRUTTURE UTILIZZATE NELL'INSEGNAMENTO DI "TECNICHE DELLA PRODUZIONE ANIMALE"**

La disciplina di Tecniche della produzione animale prevede il suo svolgimento nel triennio superiore e la formazione dei ragazzi mediante l'ausilio degli strumenti presenti nell'Istituto. Le lezioni frontali sono in genere svolte nell'aula speciale di Tecniche della produzione animale dotata di sussidi audiovisivi e di numerosi riferimenti anatomo-fisiologici (scheletri, riproduzioni di organi e apparati, ecc) presenti nell'aula stessa e nell'attiguo museo di zootecnia (utilizzato anche da molti studenti universitari - spesso sono nostri ex allievi - per la preparazione di specifici esami delle facoltà di veterinaria e agraria).

Gli approfondimenti, all'interno della materia e interdisciplinari, sono affrontati utilizzando l'azienda agraria dell'Istituto, per quanto riguarda l'aspetto foraggiero legato all'alimentazione, la stalla, presente all'interno della stessa azienda agraria, per quanto riguarda gli aspetti zootecnici, di tecnologia agraria, di meccanica agraria e costruttivi.

Infine il caseificio dell'Istituto rappresenta il riferimento finale della filiera produttiva per quanto riguarda la tematica relativa al latte e alla sua trasformazione.

Il laboratorio di informatica diventa un importante ausilio per lo svolgimento di alcune parti speciali della disciplina zootecnica, in particolare per ciò che concerne i diversi modelli informatici di programmi di razionamento alimentare degli animali, di elaborazione delle materie prime, di gestione della stalla e nella costituzione delle curve di lattazione. Oltre al laboratorio di informatica anche l'aula multimediale e le biblioteche dell'istituto diventano importanti strutture per l'attivazione dei progetti curricolari con le classi terminali ("animali iperbionici" e "progetto iperrazze", "la mucca pazza", "mi è rimasto sul prestomaco", "BCS – body condition score").

La stalla infine viene utilizzata nei processi di valutazione morfologica degli animali.

## **MUSEO DELL' AGRICOLTURA**

Comprende una raccolta di macchine agricole, enologiche, zootecniche e casearie del passato.

- 1) nel settore delle macchine agricole sono presenti:
  - diverse tipologie di erpici ed aratri;
  - macchine per la selezione delle sementi;
  - trebbiatrice a sede fissa per parcelle;
  - un carro agricolo in legno costruito nel 1899;
  - una trattrice "Landini" a testa calda dei primi anni '50
- 2) tra le macchine enologiche troviamo:
  - 2 pompe a mano per il travaso del vino in uso nelle cantine dagli anni '20 agli anni '50
- 3) le macchine zootecniche e casearie rappresentano una grossa e ricca parte della collezione, essendo il nostro Istituto specializzato in casearia fin dalle sue origini nel 1880; troviamo infatti:
  - mungitrici in uso dal 1930 al 1950;
  - una macchina manuale trinciaforaggio e trinciatuberi;
  - caldaie, fascere ed attrezzature casearie minori in uso dal 1880 al 1950;
  - zangole verticali ed orizzontali per la burrificazione;

- impastatrici e confezionatrici per il burro;
- bilance antiche per la pesatura del formaggio;
- vecchi strumenti di laboratorio per analisi casearie.

## LABORATORIO DI AGRONOMIA

Si tratta di una raccolta di collezioni avente la funzione di sussidio didattico.

E' rappresentata da:

- una ricca raccolta di sementi, in particolare di cereali;
- una serie di modelli di sistemi di allevamento della vite e dei fruttiferi;
- modelli di sistemazioni idraulico agrarie del terreno;
- modelli di metodi di irrigazione;
- strumenti per la misurazione dell'umidità dei cereali;
- strumenti per la misurazione degli zuccheri nell'uva e nella frutta;
- tensiometri e geotermometri;
- setacci per l'analisi fisica del terreno;
- germinatoi;
- erbari;
- collezioni di semi di infestanti.

Tale materiale viene generalmente utilizzato per le esercitazioni in classe o in azienda agraria.

## AZIENDA AGRARIA

L'**azienda agraria** dell'ITAS, è estesa su una superficie di 20 ettari. La struttura aziendale dell'istituto, è dotata di una **stalla** a stabulazione libera, nella quale vengono allevati bovini di razza frisona ed un consistente nucleo di bovini di razza reggiana e di un **caseificio** nel quale viene trasformato il latte prodotto in formaggio Parmigiano Reggiano.

Annesso al caseificio è presente anche un magazzino di stagionatura del formaggio stesso. Nell'azienda agraria, sono presenti diverse **colture arboree** (melo, pero, drupacee e vite) che consentono agli allievi dell'istituto, di seguire le diverse fasi vegetative e fenologiche, necessarie alla realizzazione delle varie pratiche colturali (concimazione, irrigazione, trattamenti fitosanitari, potature ecc..)

Per ogni coltura arborea (melo, pero e drupacee) sono presenti innumerevoli cultivar

innestate sui più importanti portainnesti; la diversa tipologia varietale consente di mettere a confronto vari parametri, quali gruppo pomologico di appartenenza, epoca di fioritura e di maturazione .

La **vite** occupa un posto preminente nell'azienda in quanto gran parte dell'economia agricola provinciale è dipendente dalla produzione di uva e quindi di vino .

Il vigneto dell'istituto, è caratterizzato da diversi vitigni tipici della nostra provincia (Ancellotta, Marani, Salamino, Grasperossa ecc..), ma anche da una collezione di antichi vitigni di cui si è curato la salvaguardia .

Le forme di allevamento della vite, sono varie, passando dalla forma di allevamento a Sylvoz a quelle predisposte per la potatura e la vendemmia meccanica come il G.D.C e la Cortina Semplice .

Non meno importanza occupano in azienda le **colture erbacee**, che trovano posto in funzione dell'avvicendamento colturale annuale stabilito .

Per il corrente anno scolastico 1999/2000, si coltiveranno cereali come frumento e orzo, barbabietola da zucchero, erba medica e prati stabili .

Per le colture foraggere si è attivato un progetto pluriennale di collaborazione con il C.R.P.A (Centro Ricerche Produzioni Animali) che prevede il confronto varietale di prati ornamentali e di varie graminacee foraggere come Loiessa, Dactylis Glomerata e Festuca Arundinacea .

## PERCORSO BOTANICO E COLLEZIONI VEGETALI

Il nostro Istituto tecnico agrario ha raccolto negli anni, nel suo giardino e nell'azienda agraria, diverse specie e varietà di piante ornamentali, di interesse paesaggistico, di vite e fruttiferi sia maggiori, sia minori o alternativi. Tali raccolte sono estremamente importanti per lo studio applicativo di alcune discipline scientifiche come l'agronomia e la botanica. Il "credo" ecologico che ha attraversato l'istruzione agraria negli ultimi anni, ha infatti fortemente influito anche nella scelta dello studio della Botanica che è divenuta la base delle nuove possibilità di lavoro del Perito agrario quando si impegna nel settore vivaistico, della progettazione dei parchi e dei giardini, o della rinaturalizzazione degli ambienti degradati. La trasformazione di parte

delle superfici della scuola e dell'azienda agraria verso utilizzazioni di *Laboratorio di botanica sistematica*, con piantagioni catalogo che consentano un facile riconoscimento delle piante utilizzate per scopi ornamentali o forestali è certamente l'evoluzione più significativa ed intelligente che l'azienda agraria degli istituti tecnici agrari può avere oggi e per il futuro, sia per l'uso didattico interno, sia per il valore culturale che tali percorsi botanici guidati possono avere nei confronti della collettività e della società.

Il nostro Istituto ha realizzato una guida (una carta con planimetrie) del suddetto percorso botanico dove sono identificate le varie collezioni vegetali con una breve descrizione delle principali tipologie ed essenze. Tale guida è un semplice strumento operativo di tipo pratico di ausilio per il riconoscimento delle piante per chiunque volesse effettuare i percorsi segnati e cercare di riconoscere le piante inserite negli stessi percorsi guidati.

Nel percorso botanico e nelle relative collezioni vegetali sono da segnalare alcune peculiari presenze, in particolare:

- alcune particolari ed infrequenti specie vegetali ornamentali o di interesse paesaggistico come *Erethia macrophylla*, *Hovenia dulcis*, la *Koelreuteria paniculata*, il *Gymnocladus dioicus*, la *Zelkova carpinifolia*, la *Sterculia platanifolia*, la *Fejioa sellowiana*, il *Paliurus spina-christi*, ecc.
- una estesa collezione di Rose botaniche e antiche;
- una importante collezione di meli da fiore;
- una collezione di diverse specie di Ortensie;
- una completa collezione di vecchi vitigni (nell'ottica della conservazione e del recupero di vecchie varietà);
- una collezione di essenze da siepe (importante per il recupero e la rivalutazione delle siepi nel paesaggio agrario e in città);
- una collezione di fruttiferi alternativi o minori, fra cui il nespolo comune, vari tipi

di sorbi, corniolo, giuggiolo, azzeruolo, corbezzolo, ecc);

- una collezione di noci americani e di noci comuni.

## BIBLIOTECA E SALA RIVISTE

L'Istituto è dotato di una fornita biblioteca che diventa un importante punto di riferimento e di documentazione sia per gli allievi interni, sia per gli ex allievi che frequentano l'università. La biblioteca è infatti ricca di testi relativi soprattutto alle più importanti discipline scientifiche e tecnico-professionali trattate nella nostra scuola. I suddetti testi vengono impiegati per i dovuti approfondimenti curriculari ed in particolare per i lavori bibliografici che necessariamente devono essere attivati nelle aree di progetto e nei lavori di gruppo. A fianco della biblioteca è inoltre presente una fornita sala riviste, in cui vengono raccolte, catalogate e rese disponibili le principali riviste tecniche e scientifiche relative soprattutto al settore agrario, ambientale ed agro-industriale.

## STRUTTURE SPORTIVE

L'Istituto agrario "A. Zanelli" è dotato di una **palestra** interna alla scuola e di alcune strutture esterne attigue all'edificio scolastico come una **pista di atletica**, un **campo da tennis**, un **campo da calcio** ed un **campo di pallavolo**; è inoltre presente un **percorso vita**, con le relative strutture, posto tra il giardino della scuola e l'azienda agraria.

## **CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI**

### **FORMAZIONE DELLE CLASSI**

Le classi prime del nostro Istituto sono formate in base a:

- tipo di corso prescelto dall'iscritto
- la provenienza territoriale, rispettando il più possibile il desiderio di mantenere insieme allievi che si conoscono o che provengono dalla stessa scuola media e che facciano richiesta di essere inseriti nello stesso gruppo classe.

### **ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI**

Come previsto dall'art. 396 del T.U. 297/94, il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo/istituto ed in conformità al piano annuale delle attività deliberato dal collegio docenti, assegna gli insegnanti alle

classi ed alle attività previste dal POF seguendo, nel primo caso,

- il criterio della continuità didattica;
- le professionalità specifiche del docente in relazione alle discipline curriculari da insegnare (specie per le nuove discipline tecnico-scientifiche);
- disponibilità del docente al coinvolgimento in attività progettuali curriculari o extracurriculari previste per la classe in cui verrà inserito.

Nel secondo caso si utilizzerà il criterio che prende in considerazione la competenza posseduta specificando gli elementi di valutazione: l'esperienza fatta in attività dello stesso tipo o affini, l'eventuale frequenza di corsi di formazione coerenti con l'attività da svolgere, etc..

L'anzianità di servizio potrà essere presa in considerazione solo nel caso in cui si possiedano gli stessi requisiti di competenza.

## VALUTAZIONE

La **valutazione dello studente** nel nostro Istituto

- o consiste in un *processo* che parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascuna classe e, per quanto possibile, per ciascuno alunno o gruppi di alunni, da raggiungersi attraverso percorsi sempre più individualizzati che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento
- o non riguarda soltanto i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, ma considera anche il processo di maturazione personale del ragazzo.
- o rileva e promuove attitudini ed interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto di sé che costituisca la base per le future scelte scolastiche e/o professionali
  
- o non si limita solo al censimento di lacune ed errori, ma piuttosto evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dello studente, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi.

### METODOLOGIA OPERATIVA

#### 1. Prerequisiti

Si indaga sulle competenze iniziali degli allievi sia dal punto di vista cognitivo che affettivo / relazionale in modo da definire obiettivi realizzabili

#### 2. Contenuti

Si scelgono e coordinano i contenuti che devono essere appresi (cfr. i piani di studio delle singole discipline)

#### 3. Procedure e strumenti

Si pianificano le procedure didattiche e i mezzi dell'intervento rispondenti alle effettive risorse analizzate e valutate precedentemente.

#### 4. Contratto formativo

Gli ambiti dell'azione didattica vanno comunicati agli studenti, precisando ciò che ci si attende da loro. Si offre, in tal modo, a studenti e genitori una lettura trasparente del lavoro didattico, favorendo una più consapevole partecipazione.

#### 5. Controllo formativo

Si controllano sistematicamente le prestazioni degli allievi, si constata la corrispondenza tra gli obiettivi definiti ed i risultati ottenuti.

La verifica consiste in una rilevazione delle informazioni, delle abilità e delle capacità possedute dallo studente e precede la valutazione dell'allievo ed anche dell'iter formativo in quanto se nel "contratto formativo" la responsabilità dell'apprendimento viene consegnata allo studente, la responsabilità della proposta (con la relativa attenzione agli aspetti riguardanti la motivazione, il coinvolgimento, le dinamiche relazionali e comunicative) è del docente.

La valutazione dello studente, cioè il confronto tra risultati ottenuti e quelli previsti, diventa pertanto nella scuola il momento in cui si raccolgono gli effetti dell'azione formativa e si vagliano in base ai criteri stabiliti. La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati da lui conseguiti, ma tiene conto di vari fattori interagenti (partecipazione, interesse, impegno)

All'interno dei singoli Consigli di classe come fra docenti di discipline affini sono stati assunti uniformi criteri di valutazione attraverso le seguenti strategie:

- a) adozione di standard valutativi come detto precedentemente;
- b) ampliamento della gamma dei voti;
- c) distinzione della misurazione delle prove dalla valutazione complessiva, tenendo conto per quest'ultima di partecipazione, attenzione, ecc.;
- d) comunicazione agli allievi dei risultati di verifiche scritte ed orali in tempi brevi (10 giorni);

- e) previsione di verifiche di recupero individualizzate a tempi brevi.

Le verifiche scritte ed orali vengono fissate tenendo conto di:

- a) opportunità di scansione temporale per evitare sovrapposizione ed eccessivo carico di lavoro per gli allievi;
- b) necessità di alternare tipi diversi di verifiche che consentono di valutare le varie abilità.

## **RECUPERO**

Fermo restando la validità del recupero "in itinere", nel quadro della flessibilità del calendario scolastico possono prevedersi periodi di interventi didattici educativi integrativi da attivare nel regolare orario di lezione e da destinare a coloro il cui livello di apprendimento sia giudicato, nel corso dell'anno scolastico, non sufficiente in una o più materie. Compatibilmente con le richieste dei vari Consigli di classe e con le risorse finanziarie disponibili si prevedono anche interventi di sostegno pomeridiani. Nel caso di regolare e specifica delibera da parte del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, possono essere decise sospensioni delle lezioni ed in tali periodi si possono attuare interventi di sostegno. La frequenza ai corsi per gli alunni segnalati è obbligatoria e alla fine di ogni intervento di sostegno si effettuerà una verifica dei livelli di preparazione e delle abilità acquisite degli stessi.

## **ATTIVITA' DI RECUPERO**

In ottemperanza al Decreto ministeriale n. 80 del 3.10.2007 e all'Ordinanza ministeriale n. 92 del 5.11.2007, l'Istituto organizza un'attività di recupero per gli studenti che riportano voti di insufficienza nello scrutinio del 1° quadrimestre.

In sede di scrutinio del 1° quadrimestre ogni Consiglio di classe predispone gli interventi di recupero che verranno portati a conoscenza degli studenti e delle loro famiglie.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi di recupero e, nel caso in cui non intendano avvalersene, le famiglie devono darne comunicazione scritta alla scuola.

In ogni caso, sia che si avvalgano degli interventi di recupero organizzati dalla

scuola sia che non si avvalgano, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe. L'esito delle verifiche verrà poi comunicato alle famiglie.

Gli interventi di recupero si svolgeranno dalla fine degli scrutini del 1° quadrimestre al 30 aprile 2008 con le seguenti modalità:

1. corsi di recupero articolati per classe o per gruppi di studenti di classi parallele in orario extrascolastico (di norma pomeridiano); nei corsi di recupero saranno impegnati in primo luogo i docenti dell'Istituto e, in seconda istanza, docenti esterni
2. attività di recupero per classe, utilizzando la quota del 20% del monte ore della disciplina, in orario scolastico; nel contempo verranno organizzate attività di approfondimento per gli studenti che non necessitano di interventi di recupero.

A conclusione di ogni intervento di recupero e non oltre il 15 maggio 2008 si svolgeranno le verifiche intermedie (scritte o scrittografiche e/o orali) condotte dal docente di classe, sia per gli studenti che si avvalgono dell'attività interna di recupero sia per quelli che non si avvalgono.

Inoltre, in ottemperanza al Decreto e all'Ordinanza ministeriale sopra citati, l'Istituto organizza un'attività di recupero per gli studenti per i quali il Consiglio di classe delibererà di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva nello scrutinio del 2° quadrimestre.

In caso di "sospensione del giudizio" la scuola comunicherà alle famiglie, per iscritto, le decisioni del Consiglio di classe, i voti proposti nella discipline o nelle discipline non sufficienti, le modalità e i tempi degli interventi di recupero e delle relative verifiche.

Se gli studenti non intenderanno avvalersi delle iniziative di recupero

organizzate dalla scuola, le famiglie dovranno darne comunicazione scritta alla scuola.

In ogni caso gli studenti dovranno sottoporsi alle verifiche organizzate dal Consiglio di classe.

Gli interventi di recupero si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto 2008 con la seguente modalità: corsi di recupero articolati per classe o per gruppi di studenti di classi parallele in orario mattutino o pomeridiano.

Nelle attività di recupero saranno impegnati in primo luogo i docenti dell'Istituto e, in seconda istanza, docenti esterni.

A conclusione degli interventi di recupero si svolgeranno le verifiche (scritte o scrittegrafiche e/o orali) condotte dal docente di classe.

Successivamente il Consiglio di classe delibererà l'integrazione dello scrutinio finale: in caso di esito positivo verranno pubblicati i voti in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso", in caso di esito negativo il risultato verrà pubblicato con l'indicazione "non ammesso".

Agli studenti "ammessi" di terza e quarta verrà attribuito il punteggio di credito scolastico.

## **INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE**

Le famiglie saranno tempestivamente informate del percorso educativo e dei risultati conseguiti dai loro figli mediante:

- o i ricevimenti settimanali e generali dei genitori da parte degli insegnanti
- o le due schede di valutazione intraquadrimestrale (inizio di dicembre ed inizio di aprile)
- o la pagella del 1° quadrimestre
- o dopo la consegna della pagella del 1° quadrimestre specifica convocazione dei genitori da parte del coordinatore di classe nel caso in cui lo studente presenti 3 o più materie insufficienti
- o a metà maggio invio di una comunicazione alle famiglie degli studenti con 3 o più materie insufficienti

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA**

### **RUOLO DEI DOCENTI**

Sarà compito del singolo insegnante

- definire la propria programmazione, iniziale ed in itinere, in base alla mappa delle competenze identificate dal POF per ogni caratterizzazione e precisamente:

- individuare le priorità della propria disciplina
- concordandole nelle riunioni per materia in accordo con gli scopi culturali specifici del POF
- organizzare un piano di lavoro scandito in fasi operative
- il piano di lavoro deve tenere conto della programmazione comune (aree tematiche e tempi)
- coordinarsi con discipline affine per evitare ripetizioni dello stesso argomento
- spiegare in maniera chiara e precisa concordando, con i colleghi, un linguaggio comune in relazione ai diversi aspetti di una stessa area tematica

- l'osservazione costante del comportamento del singolo alunno nelle varie situazioni sia nel campo cognitivo che in quello affettivo relazionale:

- definire chiari criteri di verifica e valutazione, rendendoli noti anche agli studenti; tale chiarezza deve essere presente anche nella formulazione di voti e/o giudizi in itinere (oltre alla chiarezza occorre aggiungere la correttezza temporale -8/10 giorni-) permettendo all'allievo di conoscere i propri livelli al fine di imparare a autovalutarsi
- i criteri di verifica e valutazione devono essere conformi a standard il più possibile precisi e definiti (vedasi allegati)
- utilizzare tutta la gamma dei voti, riabituando a ciò gli studenti e evidenziando come ciò sia facilitato se il voto corrisponde ai giudizi come sopra definiti
- distinguere la misurazione delle prove dalla valutazione complessiva tenendo conto che quest'ultima comprende anche la verifica relativa agli scopi formativi e generali
- prevedere procedure di feed-back e verifiche di recupero nel caso in cui alcuni allievi non abbiano raggiunto gli obiettivi preposti

### **RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE**

Sarà compito del Consiglio di classe l'esame collegiale delle osservazioni fatte per verificare l'iter formativo in itinere, strutturando eventuali operazioni di recupero, richieste di interventi del CIC, ecc.

In particolare il CdC dovrà

- definire gli scopi formativi, generali e specifici della classe (rifacendosi a quelli del corso e dell'Istituto)
- reperire e collegare gli elementi comuni nei singoli programmi
- predisporre un piano di lavoro che tenga conto di quelli dei singoli docenti e volto a non appesantire indiscriminatamente il lavoro degli allievi
- saper proporre ed attuare attività extra-curricolari interdisciplinari (visite guidate, viaggi d'istruzione) o finalizzate (attività integrative e corsi di recupero)
- identificare griglie di analisi comune (vedi allegato) ed adottare schede di comunicazione semplificate, a favore della trasparenza sia nei confronti dei genitori che degli stessi allievi, da trasmettere con una scansione temporale ridotta (ogni 2 mesi ed alternata alle pagelle)
- verificare periodicamente non solo il profitto della classe ma anche e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi intermedi, verificando nel contempo se il percorso progettato si stia realmente attuando

## VISITE D'ISTRUZIONE

La scuola all'ITAS "Zanelli" non si fa solo sui banchi e nelle aule, c'è una consolidata tradizione di scuola fatta anche in azienda agraria e nelle esercitazioni sul campo. Negli ultimi anni si sono rafforzati i rapporti col mondo del lavoro e con la società, che in alcuni casi sono hanno prodotto progetti e collaborazioni.

In quest'ottica, ovvero in un rapporto attivo col territorio e col mondo del lavoro, si collocano le visite d'istruzione nell'intento di proiettare l'attività scolastica su casi di studio concreti e reali, rappresentati da allevamenti, aziende agricole, cantine, caseifici (tanto per rimanere nel solco della tradizione), ma anche da giardini, parchi urbani, parchi naturali ed aree protette. Il nostro istituto è quello che più di ogni altro in provincia effettua visite d'istruzione e a questo riguardo si è dotato di un moderno pullman.

Le visite d'istruzione comprendono sia le uscite effettuate nell'arco della mattinata, in orario di lezione, sia quelle di un'intera giornata come pure, a pieno titolo, le visite d'istruzione di fine anno scolastico e fine corso per le classi terminali (le cosiddette gite).

Nei primi anni di corso le visite d'istruzione sono mirate alla conoscenza del territorio più vicino, quello provinciale ed in alcuni casi delle province limitrofe, con visite tecniche a realtà produttive diversificate o a area di interesse naturalistico. Di consuetudine si visitano anche fiere ed esposizioni del settore agrario, come ad esempio l'EIMA, la rassegna suinicola, la fiera di Verona, ecc..

Nel triennio si allarga il raggio di azione, verso la conoscenza di territori diversi, in particolare sfruttando le visite d'istruzione di fine anno.

Nelle classi III e IV si effettuano di norma visite di 3-4 giorni, soggiornando nella stessa zona ed approfittando di quanto il territorio può offrire, sia dal punto di vista ambientale-naturalistico che agrario, senza dimenticare gli spunti di interesse culturale, storico e paesaggistico. Agli studenti viene così restituita l'immagine di un territorio nella sua interezza, con approfondimenti di alcuni aspetti specifici.

Negli ultimi anni di corso, con le classi quinte ma in alcuni casi anche con le quarte, si allarga ancora il raggio d'azione e si effettuano di norma visite all'estero, in particolare in Francia, , a causa dell'interesse presentato da questi paesi per le tematiche di nostro interesse ma anche per dare la possibilità ai ragazzi di esprimersi nella lingua che hanno studiato (gite in paesi di lingua inglese sono oggi, per varie ragioni, improponibili).

Queste visite si dipanano nell'arco di 5-8 giorni e sono di tipo itinerante.

Alle ragioni prima illustrate sulla conoscenza di un territorio, qui si aggiunge l'esperienza di alto valore formativo di un soggiorno in un paese straniero, in cui ci si trova a contatto con nuove abitudini e stili di vita (a partire dal cibo) e dove bisogna "arrangiarsi" con l'uso della lingua. Gli obiettivi di queste visite di fine corso sono molteplici ed in questi anni sono stati visitati: aziende agricole, vivai, scuole agrarie, cantine, caseifici, allevamenti, un'industria profumiera, parchi naturali, parchi pubblici, città di storia e d'arte, castelli, insediamenti storici.

## PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

L'Istituto fa propri gli obiettivi indicati dalla legge sull'assolvimento dell'obbligo scolastico che devono essere perseguiti prima di tutto rispettando l'organicità dell'attuale quinquennio tecnico e non devono limitarne l'efficacia didattica.

Tali obiettivi, tuttavia, presuppongono una gestione flessibile dei curricoli e l'adozione di scelte metodologiche, didattiche e organizzative particolari.

E' necessario prevedere "iniziative di orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

All'inizio dell'anno scolastico la nostra scuola pone particolare attenzione all'accoglienza, alla diagnosi delle competenze, al sostegno e, ove necessario, alla rimotivazione e all'eventuale individuazione di percorsi formativi maggiormente corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle potenzialità degli studenti.

L'attività della scuola si sviluppa attraverso una scansione articolata in diverse fasi, caratterizzate da obiettivi specifici:

1. Fase dell'accoglienza, della diagnosi e del sostegno

Gli esiti servono per stabilire l'assetto definitivo della programmazione didattica e impostare l'osservazione in vista di un eventuale ri-orientamento.

2. Fase di sviluppo delle competenze e del ri-orientamento

Attraverso lo svolgimento degli insegnamenti propri di ciascun indirizzo occorre da un lato promuovere azioni di sostegno utili a consolidare le scelte effettuate e dall'altro far emergere elementi utili per eventuali iniziative di ri-orientamento.

3. Fase del ri-orientamento

Vengono effettuate analisi sugli esiti dell'osservazione condotta nei mesi precedenti e, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie, si ricerca la soluzione ritenuta più idonea per ciascun caso.

4. Fase delle attività differenziate

Le classi si articolano per offrire interventi mirati a chi ha deciso di continuare (moduli di tipo propedeutico), di cambiare (moduli di passaggio), oppure di smettere (moduli di terminalità); è importante comunque mantenere i momenti di attività comune nella classe in quanto il gruppo rappresenta un punto di riferimento e sostegno importante per l'adolescente.

5. Fase della certificazione

A fine anno, per tutti coloro che manifestano l'intenzione di passare ad un altro indirizzo di studi o alla formazione professionale o che scelgono di non proseguire, è prevista la certificazione attestante le conoscenze e le competenze acquisite.

### obiettivi

- agevolare l'ingresso dell'alunno nella nuova realtà scolastica
- favorire il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore
- far conoscere l'ambiente scolastico e le sue regole
- far conoscere gli insegnanti
- far conoscere l'ambiente scolastico e le sue regole anche ai genitori
- far conoscere reciprocamente gli studenti
- conoscere gli studenti da parte degli insegnanti
- motivare gli alunni perché diventino soggetti attivi del loro percorso scolastico

### contenuti

- attività di socializzazione
- questionari
- visite alle strutture scolastiche
- incontri con esperti
- uscite sul territorio

### metodologie

- programmazione collegiale delle diverse attività
- presenza di docenti con esperti in classe
- raccolte dati attraverso varie modalità
- valutazione del percorso di lavoro
- verifica del progetto nei consigli di classe

Di tale fondamentale esigenza si rende opportunamente interprete il Regolamento di attuazione della legge N.O.S. che il nostro Istituto assume e che prende in esame e disciplina due ipotesi di passaggio ad altro indirizzo, anche di ordine diverso: la prima riguarda i casi individuati e trattati nel corso dell'anno, la seconda risponde alle esigenze degli studenti promossi che richiedono di passare ad un altro indirizzo a conclusione del primo anno.

La prima ipotesi comporta la progettazione e la realizzazione di interventi didattici integrativi che si concludono con una certificazione attestante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al passaggio. Gli interventi sono progettati dal consiglio di classe dello studente che chiede il passaggio di intesa con i docenti dell'indirizzo di destinazione e si svolgono, di norma, nell'istituto frequentato. In particolare vanno coprogettati moduli di raccordo sulle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza da realizzare ove necessario con l'apporto degli insegnanti dell'indirizzo di destinazione.

Nella seconda ipotesi l'iscrizione alla classe successiva avviene previo colloquio presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmare mediante specifici interventi realizzabili all'inizio dell'anno scolastico successivo. La novità introdotta consiste nel fatto che il colloquio sostituisce, anche se solo in questo caso, le prove integrative previste dalla precedente normativa.

L'abolizione delle prove integrative e la concreta realizzazione delle "passerelle" fra indirizzi, opportunamente progettate in stretta collaborazione tra le scuole presenti nel territorio, hanno anche lo scopo di mettere lo studente in condizione di poter ri-progettare il proprio percorso formativo.

## **C.I.C. (CENTRO INFORMAZIONE E CONSULENZA)**

Alla luce delle precedenti esperienze, anche quest'anno, il C.I.C. (Centro di informazione e consulenza) dell' I.I.S. "A. Zanelli" di Reggio Emilia promuove iniziative legate alle tematiche giovanili, al disagio e alla salute generale della persona.

Le finalità degli insegnanti intendono valorizzare le funzione educativa e culturale della scuola secondaria che mira a favorire lo sviluppo dei processi cognitivi e relazionali per preparare i nostri giovani alla vita sociale e produttiva.

Le iniziative proposte per il corrente anno scolastico si inquadrano in un progetto che vuole indicare come la scuola cerca effettivamente di rispondere alle nuove richieste formative che emergono dai cambiamenti sociali e culturali.

Visto l'esito positivo delle attività intraprese nel precedente anno scolastico il C.I.C. continuerà ad affrontare argomenti a carattere preventivo, a riproporre l'attivazione di un servizio di informazioni legate a diverse problematiche ed interessi dei giovani ad offrire un servizio di consulenza in grado di "saper ascoltare" le richieste degli studenti per esaminare alcuni problemi di carattere sociale e psicologico.

Non mancheranno momenti di animazione, confronto, progettazione per motivare i nostri ragazzi allo spirito di iniziativa, alla comunicazione, alla solidarietà e ad una maggiore fiducia in sé stessi.

Nell'ambito delle iniziative proposte per il corrente anno scolastico sono stati già coinvolti i docenti dell'intero Collegio nelle problematiche della prevenzione per promuovere quel benessere scolastico utile alla crescita culturale e personale degli alunni.

## INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'offerta formativa prevede la costruzione di progetti individualizzati e non, tendenti al miglioramento e al soddisfacimento dei bisogni dell'alunno in situazione di handicap con lo scopo fondamentale di migliorarne la qualità della vita e di facilitare il suo processo di integrazione.

A seconda delle potenzialità e degli interessi di ciascun soggetto si collegheranno e si coordineranno strumenti e risorse aggiuntive presenti nel sistema formativo del territorio. Si avranno quindi percorsi per:

- il conseguimento del diploma di maturità,
- per il conseguimento di un certificato di credito formativo attestante le reali competenze acquisite durante i percorsi di alternanza scuola-territorio che si potranno concretizzare in:
  - percorsi scuola – scuola,
  - percorsi scuola – laboratorio protetto o centro socio - educativo,
  - percorsi scuola – azienda (tirocinio protetto, formazione in situazione scuola . lavoro).

Il percorso individualizzato implicito al PROGETTO DI VITA si baserà su itinerari flessibili e modulari, nella prospettiva di un'educazione permanente, al fine di offrire risposte positive e concrete ai bisogni presenti e futuri dell'allievo.

### ATTIVITA' DI LABORATORIO: PERCHÉ

La pratica dei laboratori intende promuovere un approccio multidisciplinare alla conoscenza della realtà sociale e fornire ai ragazzi strumenti di lettura della stessa.

In particolare, le attività di laboratorio, pur avendo un nesso precipuo con gli insegnamenti di indirizzo, intendono recuperare strumenti e chiavi di lettura di altre discipline per favorire gli alunni nella progettazione, nell'operatività nella espressione e nella comunicazione del lavoro svolto.

A livello generale, i problemi presentati dagli alunni in situazione di difficoltà si possono raggruppare nelle seguenti aree:

#### 1. Area dell'autonomia.

- Problemi nell'organizzazione delle attività.
- Problemi nel riconoscere le proprie difficoltà e i propri errori e di conseguenza, difficoltà nel richiedere aiuto.
- Scarsa capacità di operare delle scelte.

#### 2. Area della socializzazione.

- Difficoltà nella comunicazione e quindi nell'instaurare rapporti con i coetanei e gli adulti.

#### 3. Area psicomotoria.

- Problemi di percezione.
- Scarsa coscienza di se.
- Difficoltà di orientamento spazio – temporale.
- Difficoltà di coordinazione e manualità fine.

#### 4. Area cognitiva.

- Difficoltà di attenzione, di concentrazione, di astrazione e di memorizzazione.
- Difficoltà ad usare nozioni spazio – temporali.

Mancanza di alcune abilità di base necessarie per lo svolgimento di attività scolastiche anche semplici.

- Mancanza di interessi che può portare ad un apprendimento quasi esclusivamente di tipo meccanico ed imitativo.

## **OBIETTIVI E CONTENUTI GENERALI DEI PROGETTI**

Pur prevedendo tempi, modi e strategie di intervento individualizzate, facenti riferimento al PEI dei singoli alunni coinvolti, il progetto si propone i seguenti obiettivi generali:

- Consolidare ed estendere le autonomie di base, relativamente alla gestione di sé, al rapporto con gli altri e con l'ambiente attraverso attività manuali che richiedano costanza, concentrazione, capacità di orientarsi a livello spaziale e temporale e rispetto dei tempi e delle scadenze previste.
- Favorire l'acquisizione di competenze sociali, intese sia come capacità relazionali in situazioni di gioco e di lavoro, che come capacità di lettura dell'ambiente sociale ed economico attraverso attività di gruppo.
- Sviluppare le potenzialità personali per un orientamento lavorativo positivo e proficuo anche attraverso simulazioni di attività lavorative concrete.

Compito della programmazione didattica sarà quello di tradurre gli obiettivi generali del progetto in obiettivi didattici tenendo conto dei bisogni, delle capacità e dei tempi degli alunni, delle competenze professionali dei docenti coinvolti e di tutte le risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEI PROGETTI**

Ambito dell'autonomia:

- Sapersi muovere in modo autonomo nell'ambiente.
- Saper curare autonomamente la propria persona.
- Saper preparare e successivamente riordinare il materiale necessario all'attività.
- Saper preparare l'ambiente all'attività e successivamente saperlo riordinare.
- Conoscere ed utilizzare correttamente gli strumenti di lavoro.
- Conoscere e rispettare le norme di sicurezza.
- Saper chiedere aiuto e collaborazione a compagni ed insegnanti.

Ambito della socializzazione:

- Conoscere e rispettare le regole della scuola.
- Conoscere le regole del gruppo e rispettarle.
- Rispettare le divisioni dei compiti.
- Non intralciare il lavoro degli altri.
- Rispettare l'impegno e i risultati del lavoro altrui.
- Intervenire nelle discussioni che riguardano l'attività rispettando i turni, in maniera pertinente e rispettando le opinioni altrui.
- Essere disponibile nei confronti dei compagni a ricevere ed offrire aiuto e collaborazione.

Ambito delle competenze professionali:

- Migliorare la capacità di sequenziare e di memorizzare le fasi operative per accedere ad attività più complesse.
- Sviluppare le capacità produttive (continuità nel lavoro).
- Aumentare le capacità di concentrazione, costanza, orientamento spazio – temporale nell'ambito lavorativo rispettandone tempi e scadenze.

## **PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI**

- 1. AGROENERGIA**
- 2. CARATTERIZZAZIONE CAVO ARIOLO**
- 3. INGEGNERIA NATURALISTICA**
- 4. PARCO MUSEO CERVI**
- 5. RICONOSCIMENTO ALBERI E ARBUSTI ORNAMENTALI**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. BIOMONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA TRAMITE I LCHENI**
- 8. MOSTRA ROSE**
- 9. ORTOLANI CUSTODI**
- 10. IL SALAME**
- 11. PROGETTO BELLACOOPIA**
- 12. A SCUOLA DI ZOOTECNIA**
- 13. VALUTATORI MORFOLOGICI**
- 14. GENETICA E BIOTECNOLOGIE**
- 15. PARTECIPAZIONE A FIERE E MOSTRE**
- 16. NO ALCOL ON THE ROAD**
- 17. TERRITORIO E PROFESSIONE**
- 18. BIRRA**
- 19. PROVE DI VINIFICAZIONE**
- 20. TUTORAGGIO SCUOLE MEDIE**
- 21. CURVATURA NUOVI CURRICOLI**
- 22. ECDL**
- 23. CENTRO SPORTIVO ITALIANO**
- 24. GIOCHI DELLA CHIMICA**
- 25. OLIMPIADI DELLA FISICA**
- 26. OLIMPIADI DELLA MATEMATICA**
- 27. FREE STUDENT BOX**
- 28. RACCONTI IN VIAGGIO**
- 29. SPORTELLI DIDATTICI**
- 30. MUSEO ISTITUTO**
- 31. CERTIFICAZIONI PET**
- 32. INTERCULTURA**
- 33. CITTADINANZA E LEGALITA'**
- 34. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**
- 35. RIABILITAZIONE EQUESTRE**
- 36. RIABILITAZIONE IN SERRA**

### 1.1 Denominazione progetto

**AGROENERGIA: TECNICHE E COSTI DI PRODUZIONE NELLO SFRUTTAMENTO DELLE BIOMASSE LEGNOSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. DANILO MEDICI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p>La produzione di energia da biomasse legnose rappresenta un settore in grande evoluzione ed espansione tecnica e tecnologica diventando una importante specializzazione nel mercato del lavoro. Le basi di questa richiesta sono dettate dall'esigenza di reperire fonti energetiche alternative favorendo l'aspetto ambientale, l'emissione di Ossigeno, la diminuzione dell'Anidride Carbonica nell'aria, l'assorbimento dei nitrati nel suolo e la possibilità per le aziende agricole di una diversificazione delle fonte reddituale e d'investimento. Questi aspetti uniti alle potenzialità presenti naturalmente nella nostra provincia rappresentano gli aspetti generali del progetto e sul quale i partecipanti devono avere conoscenza. La seconda parte del progetto riguarda lo sfruttamento delle aree marginali e la coltivazione specializzata di differenti essenze legnose con tecniche e tecnologie innovative mediante anche visite in campo e la tecnologia degli impianti di nuova generazione per la trasformazione delle biomasse legnose in energia termica ed elettrica. Al termine del progetto i ragazzi dovranno acquisire l'abilità di realizzare un progetto di un un impianto specializzato, indicare le tecniche necessarie coniugandole con le tecnologie disponibili e la possibilità di realizzare un impianto per la produzione di energia in funzione della biomassa prodotta annualmente. I ragazzi dovranno inoltre saper calcolare: i costi d'impianto, di manutenzione, coppatura e trasporto, calcolare la quantità di legno prodotto espressa in volume e peso, calcolare la convenienza economica alla trasformazione aziendale. Appare evidente l'interdisciplinarietà con diverse materie, prime fra tutte estimo e agroecologia.</p>
<b>DESTINATARI</b>	Studenti di 5 <sup>A</sup> su base volontaria
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Lezioni introduttive in classe in orario pomeridiano supportate da diapositive in Power Point Lezioni per la preparazione alla visita in campo a colture SRF (Short Rotation Forestry) e Arboreti supportate da filmati, immagini e diapositive in Power Point. Visita in campo ed osservazioni sulle tipologie d'impianto e criteri di scelta delle diverse essenze arboree, tecniche colturali, di raccolta e produzione della biomassa legnosa. Osservazioni sulla ricaduta ambientale della realizzazione di queste colture. Utilizzo della biomassa prodotta con l'osservazione d'impianti e loro applicazioni. Analisi dei costi e valutazione della convenienza per le aziende ad introdurre questa diversa fonte di reddito.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>Valutazione della partecipazione alle attività; Valutazione delle competenze teorico/pratiche e dell'autonomia acquisite dagli studenti durante tutta la durata del progetto; Verifica degli elaborati finali di presentazione del lavoro.</p>

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p>Prima parte: generalità, potenzialità presenti naturalmente nella nostra provincia, aspetto ambientale, l'emissione di Ossigeno, la diminuzione dell'Anidride Carbonica nell'aria, l'assorbimento dei nitrati nel suolo e la possibilità per le aziende agricole di una diversificazione delle fonte reddituale e d'investimento con lo sfruttamento della biomassa e l'introduzione di colture specifiche.</p> <p>Parte seconda: sfruttamento delle aree marginali e la coltivazione specializzata di differenti essenze legnose con tecniche e tecnologie innovative mediante anche visite in campo e la tecnologia degli impianti di nuova generazione per la trasformazione delle biomasse legnose in energia termica ed elettrica.</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p>Febbraio: cinque incontri pomeridiani di due ore nella giornata di lunedì, dalle 13,45 alle 15,45.</p> <p>Una o due uscite, di una giornata, specifiche su quanto trattato in classe.</p>

#### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Danilo Medici		25
Esperti CRPA a titolo gratuito		-

#### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Materiale didattico		50€
Materiale per produzione elaborati, uso del supporto informatico, materiale di consumo		50€

### 1.1 Denominazione progetto

**CARATTERIZZAZIONE CHIMICA, FISICA E MICROBIOLOGICA DEL CAVO ARIOLO**

### 1.2 Responsabile progetto

**Prof. Daniele Galli**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	Acquisizione di competenze specifiche approfondite, di campo e di laboratorio, relative al campionamento e all'esecuzione delle analisi chimiche e fisiche delle acque (parametri LIM) e dei sedimenti secondo le metodiche IRSA-CNR, all'espressione numerica dei valori LIM e alla rappresentazione cartografica tematica relativa alle classi di qualità.
<b>DESTINATARI</b>	<b>Alcuni allievi delle classi 5 ^A e 4^E (non più di 15).</b>
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività pratiche di laboratorio (da svolgersi nei laboratori di chimica) finalizzate alla preparazione degli interventi analitici (es. condizionamento vetreria e preparazione dei reagenti), all'analisi delle acque e dei sedimenti (pH, EC, DO, COD, BOD<sub>5</sub>, N-NO<sub>3</sub>, N-NH<sub>3</sub>, N-totale, P-totale, P-PO<sub>4</sub>, tensioattivi cationici, anionici e non ionici, metalli pesanti) e alla determinazione dei valori di LIM;</li><li>- elaborazione dei dati, predisposizione della cartografia tematica e realizzazione di un documento finale di presentazione del lavoro svolto.</li></ul> <p>Le suddette uscite e attività pratiche di laboratorio, nonché la realizzazione del documento finale si svolgeranno <b>totalmente in orario pomeridiano</b>.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- valutazione della partecipazione alle attività;</li><li>- valutazione delle competenze teorico/pratiche, della manualità e dell'autonomia acquisite dagli studenti durante tutta la durata del progetto;</li><li>- verifica degli elaborati finali di presentazione del lavoro.</li></ul>

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Determinazione analitica dei parametri chimici e fisici relativi alle acque e ai sedimenti;</li><li>- Calcolo del valore di LIM delle relative Classi di qualità;</li><li>- Predisposizione della cartografia tematica e del documento finale di presentazione del lavoro svolto.</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<b>Da novembre 2009 a marzo 2010:</b> sei – sette incontri in laboratorio, due incontri per l'elaborazione dei dati e la predisposizione dei documenti di presentazione.

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 2009	Anno fin. 2010
Daniele Galli	20	20
Giuseppe Nicoli	5	-

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 2009	Anno fin. 2010
Laboratori di chimica: acquisto materiali di consumo.	0 €	0 €
Laboratorio multimediale: acquisto materiali di consumo (es. carta, toner).	0 €	30 €

### 1.1 Denominazione progetto

**INGEGNERIA NATURALISTICA: PREVENZIONE E INTERVENTI OPERATIVI SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. DANILO MEDICI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	Il progetto si pone gli obiettivi di far conoscere ai ragazzi il territorio provinciale e le problematiche del dissesto idrogeologico che lo caratterizzano, interventi di prevenzione e di contenimento dei danni e conoscenza dei ruoli dei diversi enti coinvolti in questa opera, con particolare riferimento ai Consorzi di Bonifica e alla Regione Emilia Romagna. I ragazzi apprenderanno, la gestione dell'acqua per prevenire fenomeni franosi; la progettazione e le tecniche per il consolidamento delle frane. Analisi dei costi.
<b>DESTINATARI</b>	Studenti di 5° A
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni curricolari seguendo il programma di Agroecologia con materiale didattico specifico, uso di computer e di immagini. Intervento in ambito curricolare di tecnici specialisti del settore, intervento extracurricolare per la preparazione alla visita sulle opere attuate nella nostra provincia.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Valutazione della relazione finale

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	In ambito curricolare si seguirà il programma per fornire ai ragazzi le conoscenze di base per comprendere l'intervento di tecnici specializzati allo scopo di illustrare le loro esperienze operative. Gli interventi saranno a titolo gratuito. Intervento in ambito extracurricolare per la preparazione specifica alla visita di una giornata sui luoghi dove sono state realizzate le opere.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	interventi di due ore pomeridiane ciascuno nei mesi di marzo e aprile, uscita nel mese di Maggio

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Medici Danilo		20
Tecnici della Regione e dei Consorzi di Bonifica		
Liberi Professionisti		4

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Materiale didattico		80€

### 1.1 Denominazione progetto

**LE PIANTE DEL PARCO AGROAMBIENTALE DE MUSEO CERVI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. GIANNI LEONCINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p>Obiettivi didattici del progetto: approfondire le conoscenze sulle essenze arbustive ed arboree presenti nel parco agroambientale con particolare riferimento alle essenze autoctone.</p> <p>Obiettivo finale: realizzazione di schede con riferimenti botanici, storici, alimentari, tradizionali e di uso officinale.</p> <p>Finalità del progetto: sviluppo delle abilità tecnico professionale nella progettazione e conoscenza della botanica applicata alla ricostruzione del paesaggio agrario della nostra pianura.</p>
<b>DESTINATARI</b>	<b>Allievi della classe 5 B ed in parte della classe 4 B</b>
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Ricerca in sito delle specie arbustive ed arboree, ricerca dei riferimenti bibliografici , ricerca dell'aneddotica e delle tradizioni, conoscenza della farmacopea e degli usi gastronomici, rilievo degli aspetti botanici, traduzione su supporti cartacei e multimediali delle risultanze.</p> <p>Approfondimento degli aspetti storici e paesaggistici della campagna reggiana in cui è inserito il progetto parco agroambientale del Museo Cervi.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Realizzazione di schede e restituzione in multi medianità del lavoro sviluppato e valutazione dei medesimi come esercitazione di agronomia e coltivazioni

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Conoscenza delle specie vegetali presenti – rilievo delle caratteristiche botaniche – ricerca dei riferimenti storici , tradizionali e del folklore -
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Da novembre 2009 a maggio 2010 in base alla fenologia delle specie, il progetto dovrebbe avere sviluppo biennale in quanto si procederà per gruppi botanici ed in base ai cicli vegetativi dei vegetali. Ricerche presso la biblioteca Emilio Sereni annessa al Museo Cervi e presso la biblioteca dell'Istituto Zanelli.

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09
<b>Prof. Gianni Leoncini</b>	<b>Ore 20</b>
<b>Prof.ssa Davina Castagnetti</b>	<b>Ore 20</b>
<b>Prof.ssa Laura Domiano</b>	<b>Ore 20</b>

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 2010
<b>Materiale didattico</b>	<b>€ 200</b>
<b>Utilizzo pullman Istituto</b>	

### 1.1 Denominazione progetto

**RICONOSCIMENTO ALBERI E ARBUSTI ORNAMENTALI: conoscere per progettare**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MARIO FERRARI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Acquisizione di competenze specifiche relativamente all'uso delle chiavi scientifiche (botaniche), all'identificazione dei principali parametri di riconoscimento delle piante superiori, finalizzato ad una corretta progettazione degli spazi verdi e ad un corretto utilizzo delle piante (conoscere per saper utilizzare). Inoltre i ragazzi coinvolti nel progetto acquisiscono competenze di tipo multimediale, imparando a gestire al meglio una presentazione didattica (in power point) e come presentare un argomento scientifico di rilievo in modo semplice e fruibile da tutti, anche dai non addetti ai lavori.
<b>DESTINATARI</b>	Allievi delle classi 2A, 3A, del corso agrario sperimentale "CERERE" ad indirizzo ambientale.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- lezioni interattive pomeridiane sulla sistematica delle piante superiori e sui parametri botanici generali.</li><li>- lezioni corredate da supporti multimediali ad immagine sulle principali piante arboree ed arbustive utilizzate in Italia nella progettazione del verde.</li><li>- lezioni di informatica sull'utilizzo dei programmi necessari alla realizzazione della presentazione.</li><li>- ricerca del materiale iconografico necessario alla realizzazione della presentazione.</li><li>- lezioni pomeridiane di paesaggistica sul corretto impiego delle specie vegetali</li><li>- le suddette lezioni saranno tenute sia durante le ore curricolari, sia fuori orario di lezione tenute dal prof. Ferrari dell'ITA Zanelli.</li><li>- esercitazioni pratiche di riconoscimento delle piante attraverso l'uso di chiavi scientifiche e di immagini</li></ul>

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- parametri morfologici di riconoscimento delle piante superiori.</li><li>- parametri riproduttivi utilizzati in sistematica.</li><li>- analisi delle principali famiglie, dei principali generi e delle specie più importanti delle piante arboree ed arbustive utilizzate in Italia nella progettazione del verde ornamentale.</li><li>- cenni di paesaggistica e di utilizzo delle piante superiori</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	da ottobre 2009 a giugno 2010

## 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni frontali con l'ausilio di mezzi audiovisivi e di abbondante materiale iconografico e bibliografico (manuali tecnici)  Esercitazioni di riconoscimento in aula e in campo
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- FERRARI MARIO docente DELL'ITA A. ZANELLI e dell'UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA</li><li>- supporti multimediali e materiale bibliografico ed iconografico forniti dal docente</li></ul>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	valutazione delle competenze teoriche finali e delle manualita' acquisite dagli studenti durante tutta la durata del progetto attraverso una relazione tecnica ed una presentazione in power point che tutti gli studenti coinvolti nel progetto dovranno consegnare alla fine dei lavori. inoltre verranno effettuate delle verifiche-test con le quali sia possibile valutare le competenze acquisite. le valutazioni dei suddetti test e della presentazione saranno considerate come credito scolastico nell'anno successivo.

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)

Ore extracurricolari impiegate per allestire e gestire il progetto: 30 ORE

### 1.1 Denominazione progetto

**BIODIVERSITA' DELLE SPECIE AGRARIE**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROFF. MIRCO MARCONI E ALBERTO TAGLIAVINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comprendere il significato ed il valore della biodiversità negli ecosistemi naturali e negli agroecosistemi, come principio di cui tener conto in tutte le attività connesse con l'agricoltura.</li><li>• Conoscere le principali varietà da conservare e riprodurre, con particolare riferimento a quelle tradizionali del nostro territorio nell'ambito di alcune specie agrarie (es. zucche e meloni).</li><li>• Essere in grado di organizzare attività divulgazione sul tema della biodiversità delle specie agrarie.</li><li>• Essere in grado di diffondere la conoscenza e l'informazione circa il valore della biodiversità in agricoltura.</li></ul>
<b>DESTINATARI</b>	Il progetto coinvolgerà il corso A, in particolare la classe III A, ed in parte anche le classi V e IV A.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Implementazione degli attuali ipertesti e realizzazione di un nuovo ipertesto sui meloni, che sarà un nuovo volume della collana sulla biodiversità delle specie agrarie</li><li>• Realizzazione coltivazioni di specie ortive antiche, anche visitabili e quindi con funzione didattica, in particolare: coltivazione di zucche e di meloni autoctoni reggiani.</li><li>• Allestimento di mostre didattiche con gli ortaggi prodotti</li></ul> <p>Si utilizzeranno lezioni frontali, lavori di gruppo (lavoro collaborativo), ricerche individuali o a coppie, realizzazioni pratiche in azienda.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Osservazione del lavoro degli alunni nei gruppi di lavoro e sua valutazione attraverso l'utilizzo di griglie di valutazione. Valutazione dei progetti, delle realizzazioni, del modo di lavorare dei gruppi, delle ricerche dei singoli.

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modulo 1: il significato della diversità biologica</li><li>• Modulo 2 : la biodiversità in agricoltura</li><li>• Modulo 3: le più importanti varietà locali</li><li>• Modulo 4: progettazione dell'attività della scuola per l'a.s. in corso</li><li>• Modulo 5: realizzazioni pratiche</li><li>• Modulo 6: progettazione degli allestimenti e della comunicazione</li><li>• Modulo 7. realizzazione degli allestimenti e della comunicazione</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale

#### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Mirco Marconi		30 ore
Tagliavini Alberto		30 ore

#### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Acquisto sementi		
Acquisto materiale necessario per coltivazione		350 €
Acquisto materiale necessario per allestimenti mostre		350 €
Acquisto materiale didattico		100 €

### 1.1 Denominazione progetto

**BIOMONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA TRAMITE I LICHENI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MIRCO MARCONI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	L'attività didattica sui licheni è un'attività curricolare nel corso A, che si svolge tra il 2 ed il 3 anno. Questo progetto ha l'obiettivo di dare la possibilità agli studenti più bravi e motivati di tradurre in pratica, in un lavoro di livello semi-professionale, quanto appreso nel corso di studi. L'obiettivo pratico è di implementare la carta di qualità dell'aria del comune di Reggio Emilia, effettuando nuove stazioni di rilevamento.
<b>DESTINATARI</b>	Il progetto coinvolgerà il corso A, in particolare le classi IIA e III A (solo per gli studenti volontari ed in orario pomeridiano).
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Si effettueranno 2 lezioni di recupero contenute in laboratorio (argomento determinazione licheni) e 3-5 uscite per il rilevamento dei licheni nel comune di Reggio Emilia, col pullman dell'Istituto o con mezzi privati.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Valutazione dei risultati del lavoro in laboratorio ed in campo

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto si svolgerà nel periodo primaverile

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Mirco Marconi		20

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Realizzazione nuova carta di qualità dell'aria		250€
Rilegatura nuovo studio aggiornato		100

### 1.1 Denominazione progetto

**LE ROSE**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MIRCO MARCONI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Il progetto verrà esposto come mostra della scuola durante le varie fiere e manifestazioni cui partecipa; sarà oggetto della tesina d'esame di Salsi Francesca.
<b>DESTINATARI</b>	I destinatari saranno le persone e le classi delle medie inferiori che visiteranno le mostre della scuola.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Verranno utilizzate ricerche bibliografiche e analisi di laboratorio. Il progetto sarà svolto durante le tre ore settimanali di Progetto.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modulo 1: LA ROSA NELLA STORIA</li><li>• Modulo 2: DESCRIZIONE BOTANICA E CLASSIFICAZIONE</li><li>• Modulo 3: LA CHIMICA DEGLI AROMI DELLE DIVERSE VARIETA' ROSA</li><li>• Modulo 4: UTILIZZI DELLA ROSA AL GIORNO D'OGGI</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale.

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Coinvolgimento dei docenti Marconi Mirco, Galli Daniele, Tagliavini Alberto e Ferrari Mario, del tecnico di laboratorio Nicoli Giuseppe e della studentessa Salsi Francesca.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Il progetto sarà svolto durante le tre ore settimanali di Progetto e verrà valutato durante il corso dell'anno tramite valutazione dei materiali prodotti.

### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc.)

Costo presunto da imputare al Fondo Funzionamento (materiali, esperti esterni, ecc.)  
**300 € per realizzazione mostra**

### 1.1 Denominazione progetto

**ORTOLANI CUSTODI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROFF. MIRCO MARCONI, ALBERTO TAGLIAVINI E GALLI DANIELE**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p>Il progetto si affianca a quello sulla biodiversità delle specie agrarie con l'obiettivo di far conoscere e diffondere a tutti i possibili soggetti interessati le antiche cultivar emiliane e reggiane e il lavoro per la loro salvaguardia che il nostro istituto sta realizzando.</p> <p>Gli ortolani custodi sono aziende agricole e privati cittadini interessati a coltivare nel loro orto domestico una delle varietà di meloni o di zucche (o altro) da noi custodite in azienda, garantendone il reinserimento e la salvaguardia dei semi (a loro si chiede infatti di coltivare solo una cultivar per specie e di restituirci a fine produzione parte delle sementi).</p> <p>L'iniziativa verrà organizzata in partnership con Slow Food Reggio Emilia, anche con l'obiettivo di portare un rappresentante della comunità degli ortolani custodi il prossimo anno a Terra Madre a Torino.</p>
<b>DESTINATARI</b>	aziende agricole e privati cittadini
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>In aprile verrà organizzata una serata dove verranno illustrate storia e caratteristiche di queste cultivar, tecniche di coltivazione, caratteri e organolettici.</p> <p>Verranno distribuite (su prenotazione) piantarole.</p> <p>Verrà organizzata una mailing list ed una sezione del nostro sito dedicata agli agricoltori custodi.</p> <p>Verrà predisposta una cartella stampa ed indetta una conferenza stampa.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Valutazione della partecipazione e dell'interesse suscitato.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p>Le sementi verranno seminate in serra in febbraio-marzo, per avere le piantarole pronte a fine aprile.</p> <p>Per la realizzazione della sezione sul sito e della mailing list, della preparazione della serata, verranno coinvolti su base volontaria studenti delle Classi III, IV, V A e IV E.</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Mirco Marconi		15 ore
Tagliavini Alberto		10 ore
Galli Daniele		10 ore

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Acquisto sementi		
Acquisto materiale necessario per produzione piantarole		200 €
Acquisto materiale necessario preparazione serata		100 €

### 1.1 Denominazione progetto

**IL SALAME: VALUTAZIONE DELLA QUALITA' E TIPICITA' TRAMITE ANALISI CHIMICA ED ORGANOLETTICA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MIRCO MARCONI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Il progetto sarà la tesina d'esame per Federico Bizzochi e verrà utilizzato per preparare una mostra da esporre nelle varie fiere e manifestazioni cui parteciperà la scuola, inoltre verranno utilizzati alcuni alunni come panel di assaggio per la valutazione di alcune tipologie di salami.
<b>DESTINATARI</b>	I destinatari saranno le persone e le classi delle medie inferiori che visiteranno le mostre della scuola.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Si utilizzano ricerche bibliografiche, analisi chimiche e un panel di assaggio. Il progetto verrà svolto nel corrente a.s., durante le ultime 3 ore del sabato mattina, dedicate appunto alla progettazione.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modulo 1: STORIA DEI SALUMI E DEL MAIALE</li><li>• Modulo 2: INQUADRAMENTO ZOOTECNICO DEL MAIALE</li><li>• Modulo 3: UTILIZZI DEL MAIALE</li><li>• Modulo 4: TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DEL SALAME</li><li>• Modulo 5: ASPETTI TIPICI DEI SALAMI IN ITALIA</li><li>• Modulo 6: ANALISI ORGANOLETTICA</li><li>• Modulo 7: ANALISI CHIMICA DELLA COMPONENTE AROMATICA</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale.

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Coinvolgimento di docenti Mirco Marconi, Daniele Galli, Alberto Tagliavini, del tecnico di laboratorio Giuseppe Nicoli, E dallo studente Federico Bizzochi.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Il progetto sarà svolto durante le tre ore settimanali di Progetto e verrà valutato durante il corso dell'anno tramite valutazione dei materiali prodotti.

### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc.)

Costo presunto da imputare al Fondo Funzionamento (materiali, esperti esterni, ecc.)

**300 €(per acquisto reagenti, già previsti)  
200 €per mostra**

### 1.1 Denominazione progetto

**BELLACOOPIA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. ATOS BONACINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE (sapere teorico) E ABILITÀ' (sapere applicativo)</b>	Conoscere le strutture cooperative, le finalità mutualistiche, sociali e economico-commerciali
<b>DESTINATARI</b>	La classe 4° G formata da 18 ragazzi
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Adesione al progetto bellacoopia per la costituzione di una coop. simulata, (simulazione d'impresa)
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Lezioni con esterni, lavoro pomeridiano e mattutino con esperti e il docente per circa 35/40 ore

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Fasi del progetto da concordare con il tutor della lega coop
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Lezioni frontali pomeridiane e mattutine con esperti esterni, alcune uscite in zona per visitare strutture cooperative simili a quella da realizzare, due sabodi mattina impegnati per la presentazione del progetto alle altre scuole aderenti l'iniziativa. La realizzazione complessiva prevede come ultimo termine la fine d'Aprile 2010

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno finanziario 2009	Anno finanziario 2010
Bonacini Atos	10	25
Docenti diversi (a titolo non oneroso ma spesati da Legacoop)	5	15

### 1.1 Denominazione progetto

**A SCUOLA DI ZOOTECNIA IN ALLEVAMENTO**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. SCALABRINI CARLO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<b>Acquisizione di competenze operative specifiche nel settore zootecnico e caseario</b> direttamente in allevamento; con questo progetto gli studenti possono vivere direttamente esperienze pratiche nelle aziende che li ospitano durante la settimana di stage.
<b>DESTINATARI</b>	<b>Gli studenti del corso zootecnico (classe 5C)</b> che su base volontaria desiderano approfondire le tematiche tecniche proposte durante le lezioni vivendo una settimana di esperienza direttamente in alcuni allevamenti della zona. Su 20 studenti in elenco nella classe 5C <b>parteciperanno al progetto n 11-12 studenti dislocati in 4 allevamenti</b> : uno del comune di S. Ilario, due del comune di Bibbiano, uno del comune di Reggio.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<b>Gli studenti di 5C partecipanti al progetto</b> , vivranno in modo diretto le fasi e la gestione quotidiana del settore.  Durante tale periodo avranno modo di perfezionare la valutazione delle attitudini delle bovine da latte, la più idonea scelta dei riproduttori, seguire e vedere le singole fasi di allevamento dallo svezzamento dei vitelli fino alle singole fasi produttive, non mancheranno esercitazioni pratiche in sala di mungitura e in stalla al momento del razionamento nonché gli aspetti riproduttivi e gestionali.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Vedi sopra
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Una settimana (al pomeriggio) fra marzo e aprile 2009; probabilmente fra le prime del mese di marzo.

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Negli allevamenti gli alunni conosceranno, oltre all'allevatore, molte figure tecniche che collaborano con esso: dai veterinari, ai nutrizionisti, ai valutatori di bestiame, ai vari consulenti genetici, di impianti di meccanizzazione, ai rappresentanti di nuove metodologie ecc.; tutte queste figure saranno ben liete e <b>a titolo gratuito</b> di collaborare anche per poco tempo con i nostri alunni per fargli acquisire nuove conoscenze.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Relazioni finali sulle schede di valutazione dello stages redatte dal sottoscritto.

### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)  <b>20 ore</b> per il lavoro di progettazione e coordinamento svolto dal sottoscritto in qualità di responsabile del progetto.
Costo presunto da imputare al Fondo Funzionamento (materiali, esperti esterni, ecc..)  <b>NESSUNO</b> in quanto i calzari monouso vengono consegnati ai nostri studenti dagli allevatori.

### 1.1 Denominazione progetto

**PROGETTO VALUTATORI MORFOLOGICI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. SCALABRINI CARLO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<p>Il progetto si pone come principale obiettivo la preparazione di un nutrito gruppo di ragazzi delle classi 5B e 5C , particolarmente interessati , specializzati sulla valutazione morfologica delle bovine da latte , e sull'influenza della morfologia nell'estrinsecazione degli aspetti zootecnici con particolare riferimento a quelli produttivi e riproduttivi . I ragazzi non appartenendo alla stessa classe dovranno formare un gruppo amalgamato , in grado di discutere all'interno dello stesso ed esporre al pubblico le capacità valutative acquisite e il giudizio finale sugli animali osservati .</p>
<b>DESTINATARI</b>	<p>Il gruppo interclasse delle classi <b>5B</b> (4-5 studenti ) e <b>5C</b> ( 9-10 studenti ); <b>per un totale di 14 -15 alunni.</b></p>
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Lezioni in aula con proiezione di materiale e utilizzo dei modelli scheletrici presenti nel museo di Zootecnia . Utilizzo di internet per cogliere eventuali aggiornamenti da parte delle associazioni di razza . Osservazioni degli animali presenti nell'allevamento dell'azienda agraria dell'istituto e successivo intervento specialistico di ispettori <b>A.N.A.F.I.</b> quali massimi esperti della principale razza da latte allevata in Italia , la razza frisona. Visite , pomeridiane , in aziende zootecniche della zona e valutazione di gruppi di soggetti con esposizione del giudizio al coordinatore , all'ispettore A.N.A.F.I. e all'allevatore ; durante tale esperienza/progetto sono previste 5-6 visite in altrettanti allevamenti e successiva partecipazione a mostre e fiere del settore in cui sono previste prove di valutazione nazionali da parte degli studenti di ogni singolo istituto agrario partecipante .</p>

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Nelle due classi sopraccitate saranno attuati approfondimenti in orario extracurricolare ( 30 ore previste ) con il gruppo di ragazzi “ volontari” interessati a tale progetto .
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Mese di novembre</b> : basi conoscitive con prove e lezioni all'interno dell'istituto .</li><li>• <b>Mesi di dicembre - febbraio</b>: esperienze in aziende zootecniche esterne ( allevamenti ) e partecipazione a manifestazioni locali .</li><li>• <b>Mesi di marzo - aprile</b>: partecipazione alle principali manifestazioni nazionali con gare di giudizio .</li></ul>

#### 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Vedi sopra
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Pulmann per visite a mostre . <b>Nessun tipo di materiale da acquistare da parte dell'istituto</b> in quanto gli ispettori ANAFI Grasselli L. o Valla S. a titolo divulgativo collaborano gratuitamente con tale progetto fornendo ad ogni visita i calzari necessari per entrare in allevamento e garantire allo stesso le basilari precauzioni sanitarie .
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Risultati ottenuti , comportamento , interesse sia durante le esercitazioni in allevamento sia nel corso delle manifestazioni zootecniche , valutazione delle conoscenze acquisite e giudizio del docente e degli ispettori ANAFI .

#### 1.6 - Beni e servizi

<b>6 bottiglie di vino</b> <b>30 ore di attività extracurricolare</b>
--

### 1.1 Denominazione progetto

**GENETICA E BIOTECNOLOGIE**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MARIO FERRARI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Acquisizione di competenze specifiche teoriche e di laboratorio relative alle tecniche di estrazione del dna, alla sua amplificazione e analisi con riferimenti relativi all'applicazione della tecnica del dna ricombinante in campo agrario
<b>DESTINATARI</b>	Allievi delle classi 2A e 3A corso agrario sperimentale "CERERE" ad indirizzo ambientale.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lezioni ripasso sulla struttura e sulle funzioni degli acidi nucleici, sul codice genetico, sulle modalita' di trascrizione e di traduzione del dna. Le suddette lezioni saranno tenute sia durante le ore curricolari, sia fuori orario di lezione tenute dal PROF. FERRARI DELL'ITA ZANELLI.</li><li>- Lezioni relative alle tecniche di estrazione del dna dalle cellule, alla sua amplificazione con la tecnica della pcr e alla sua analisi. Le suddette lezioni saranno tenute sia durante le ore curricolari, sia fuori orario di lezione tenute dal PROF. FERRARI DELL'ITA ZANELLI.</li><li>- Lezioni relative alla tecnica del dna ricombinante, al suo isolamento, all'uso delle sonde. Le suddette lezioni saranno tenute sia durante le ore curricolari, sia fuori orario di lezione tenute dal PROF. FERRARI DELL'ITA ZANELLI.</li><li>- Esercitazioni pratiche di laboratorio tenute dai proff. manicardi e cassanelli dell'universita' di modena e reggio relative all'estrazione del dna, all'amplificazione del dna (pcr) alla sua analisi e all'uso delle sonde. le suddette lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di laboratorio tenute dai PROFF. MANICARDI E CASSANELLI DELL'UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO</li></ul>

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- struttura e funzioni degli acidi nucleici.</li><li>- codice genetico, trascrizione e traduzione del dna</li><li>- principali strategie di manipolazione e di analisi del dna</li><li>- dna ricombinante</li><li>- estrazione del dna dalle cellule</li><li>- amplificazione del dna (pcr)</li><li>- ibridazione del dna e uso delle sonde</li><li>- tecnica del southern blotting</li><li>- applicazioni della tecnologia del dna in agricoltura e in campo scientifico in genere</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Da febbraio 2010 a maggio 2010

#### 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Lezioni frontali con l'ausilio di mezzi audiovisivi avvalendoci di ricercatori e docenti DELL'UNIVERSITÀ di MODENA e REGGIO (FACOLTA' DI AGRARIA)</p> <p>esercitazioni di laboratorio con utilizzo dei laboratori DELL'UNIVERSITA' di MODENA e REGGIO (FACOLTA' DI AGRARIA)</p>
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- FERRARI MARIO docente DELL'ITA A. ZANELLI e DEI PROFF. MANICARDI E CASSANELLI docenti DELL'UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO</li><li>- laboratori di genetica e biotecnologie dell'universita' di modena e reggio (facolta' di agraria)</li></ul>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>Valutazione delle competenze teoriche finali e delle manualita' acquisite dagli studenti durante tutta la durata del progetto attraverso una relazione tecnica ed una presentazione in power point che tutti gli studenti coinvolti nel progetto dovranno consegnare alla fine dei lavori. inoltre verranno effettuate delle verifiche-test con le quali sia possibile valutare le competenze acquisite.</p> <p>Le valutazioni dei suddetti test e della presentazione saranno considerate come credito scolastico nell'anno successivo.</p> <p>inoltre anche l'università attribuirà un credito a tutti i ragazzi partecipanti al seminario che potrà essere riconosciuto in alcuni corsi della facolta' di agraria dell'universita' di modena e reggio.</p>

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)

Ore extracurricolari impiegate per allestire e gestire il progetto: 40 ORE

### 1.1 Denominazione progetto

**FIERE MOSTRE E GEMELLAGGI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. SCALABRINI CARLO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Divulgare le nostre iniziative ed i nostri progetti e prodotti per meglio farci conoscere sul territorio
<b>DESTINATARI</b>	Gli alunni dell'istituto, la popolazione che alle varie rassegne ci viene a trovare nei nostri stand; esposti non solo in ambito provinciale ma in alcune occasioni anche a mostre oltre regione

### 1.4 Durata

<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Tutta la durata dell'anno scolastico a partire dai primi di settembre con la fiera di bibbiano per finire, in alcuni casi, anche a metà giugno. A fine anno con la fine del progetto verranno allegare le date delle varie iniziative.
---	---

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Docenti vari che con l'aiuto degli studenti delle classi terminali si alternano in questa opera di divulgazione
---	---

### 1.6 - Beni e servizi

Verranno allegare a fine progetto i turni e le ore complessive impiegate dai docenti per tale attività.

### 1.1 Denominazione progetto

**NO ALCOL ON THE ROAD**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.LAURA DOMIANO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p>Fornire ai ragazzi conoscenze ed informazioni circa gli effetti, sul comportamento, dell'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti, in modo che diventino consapevoli delle motivazioni che spingono all'uso di tali sostanze.</p> <p>Realizzare un'attività di prevenzione, condotta dagli studenti, coinvolgendo i locali maggiormente frequentati dai giovani.</p> <p>Indurre i ragazzi a riflettere sugli aspetti nocivi legati al consumo di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti e sull'esistenza di alternative a tale comportamento</p>
<b>DESTINATARI</b>	Alcuni alunni delle classi 4B e 5B.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Incontri con esperti.</p> <p>Creazione di materiale e proposte di attività da rivolgere ai giovani per portare al di fuori dell'ambiente scolastico il messaggio di prevenzione</p> <p>Operare a contatto con la gente, recandosi, insieme agli insegnanti e agli operatori della polizia stradale, nei luoghi di ritrovo.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Stesura di un volantino sulle proprietà del latte da distribuire insieme ai brik fuori dai locali e promozione del brik di latte, creato lo scorso anno in collaborazione con la ditta Giglio, all'interno di locali, scuole, circoli, ospedali ecc...

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p>Incontri formativi con esperti, ricerca informazioni, elaborazione del materiale illustrativo e promozione del brik di latte.</p> <p>Ogni fase del progetto prevede la collaborazione costante con studenti delle altre scuole ed Istituzioni cittadine coinvolte nel progetto</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p>Il progetto si articolerà, in collaborazione con gli altri Istituti Superiori della città e il Comando di Polizia Stradale, da ottobre 2009 a maggio 2010.</p> <p>Al termine del percorso sono previsti momenti in occasione dei quali gli studenti illustreranno i risultati dell'iniziativa.</p>

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin.2009	Anno fin. 2010
Laura Domiano	10	20

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Utilizzo pullman Isituto		

### 1.1 Denominazione progetto

**IL TERRITORIO E LE PROSPETTIVE PROFESSIONALI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.DANILO MEDICI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	Il progetto si pone gli obiettivi di far conoscere ai ragazzi il territorio provinciale e l'utilizzo dei sistemi informatici che possono essere applicati alle problematiche sulla Valutazione d'Impatto Ambientale, i Sistemi Informativi Territoriali, la Pianificazione e Assestamento del Territorio e i caratteri operativi del tecnico professionista.
<b>DESTINATARI</b>	Studenti di 5° A
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni curricolari seguendo il programma di Agroecologia ed Estimo con materiale didattico specifico, uso di computer e di immagini. Intervento in ambito curricolare di tecnici specialisti del settore, intervento extracurricolare per la preparazione alla visita sulle opere attuate nella nostra provincia.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Valutazione della relazione finale

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	In ambito curricolare si seguirà il programma per fornire ai ragazzi le conoscenze di base per comprendere l'intervento di tecnici specializzati allo scopo di illustrare le loro esperienze operative. Gli interventi saranno a titolo gratuito. Intervento in ambito extracurricolare per la preparazione specifica alla visita di una giornata sui luoghi dove sono state realizzate le opere.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Interventi durante le ore curricolari ed extracurricolari di due ore pomeridiane ciascuno nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile. Possibilità di uscite.

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Medici Danilo		12
Liberi Professionisti		

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 2010
Materiale didattico		80€

### 1.1 Denominazione progetto

**LA BIRRA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MIRCO MARCONI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<p>Il progetto consentirà di affrontare uno dei principali argomenti curricolari, affrontati in IV A, ovvero i glucidi, il loro metabolismo e le fermentazioni, con l'ausilio di una attività pratica in cui questi argomenti si concretizzano. Il processo di fabbricazione della birra prevede infatti la saccarificazione dei cereali, e la fermentazione alcolica con lieviti.</p> <p>Inoltre sarà possibile seguire tutte le fasi di produzione di un classico processo di industria agroalimentare, pur se in scala ridotta. L'occasione poi di fare assaggiare la birra prodotta presso fiere e pubbliche manifestazioni costituirà elemento di ulteriore motivazione degli studenti.</p>
<b>DESTINATARI</b>	Il progetto coinvolgerà la IV A.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Si utilizzeranno lezioni frontali, esercitazioni pratiche e laboratori di assaggio.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modulo 1: LE MATERIE PRIME</li><li>• Modulo 2: IL PROCESSO DI FABBRICAZIONE DELLA BIRRA</li><li>• Modulo 3: GLI STILI BIRRARI</li><li>• Modulo 4: L'ANALISI SENSORIALE DELLA BIRRA</li><li>• Modulo 5: ESERCITAZIONE DI REALIZZAZIONE DELLA BIRRA</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale.

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Coinvolgimento di esperti esterni (Daniele Fajner, Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Chimica).
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>La verifica verrà realizzata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifiche scritte individuali per valutare l'acquisizione dei contenuti</li><li>• Valutazione del comportamento dei singoli nei attività di esercitazioni pratiche</li></ul>

### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc.)
<b>12 ore</b>
Costo presunto da imputare al Fondo Funzionamento (materiali, esperti esterni, ecc.)
<b>300 €</b>

### 1.1 Denominazione progetto

**PROVE DI MICROVINIFICAZIONE DI UVE PASSITE PROVENIENTI DA VITIGNI AUTOCTONI (MALBO GENTILE O AMABILE DI GENOVA)**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. SSA LAURA DOMIANO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITÁ' (sapere applicativo)</b>	<p>Il progetto consentirà di affrontare uno dei principali argomenti curricolari, affrontati in V B, ovvero le vinificazioni e le fermentazioni, con l'ausilio di una attività pratica in cui questi argomenti si concretizzano. Il processo di vinificazione dell'uva prevede la fermentazione alcolica con l'aggiunta di lieviti selezionati e il controllo del mosto con analisi specifiche.</p> <p>Inoltre sarà possibile seguire tutte le fasi di produzione di un classico processo di industria agroalimentare, pur se in scala ridotta.</p>
<b>DESTINATARI</b>	Classe V B
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Si utilizzeranno lezioni frontali, esercitazioni pratiche e laboratori di chimica, visite in cantina
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>La verifica verrà realizzata tramite:</p> <p>Verifiche scritte individuali per valutare l'acquisizione dei contenuti</p> <p>Valutazione del comportamento dei singoli nei attività di esercitazioni pratiche</p>

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Modulo 1: LE MATERIE PRIME E ANALISI, STRUMENTI ANALISI Modulo 2: IL PROCESSO VINIFICAZIONE Modulo 3: TIPOLOGIE DI VINI Modulo 4: ANALISI DEL MOSTO Modulo 5: ESERCITAZIONE DI REALIZZAZIONE DEL VINO Modulo 6: IMBOTTIGLIAMENTO E ANALISI CHIMICHE DEL VINO
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto ha durata annuale.

#### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno finanziario 2009	Anno finanziario 2010
DOMIANO LAURA	5 ORE	10 ORE
PIZZUTI MARINO	5 ORE	10 ORE

#### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno finanziario 2009	Anno finanziario 2010
Materiali (costi presunti)	20€	50€
Alcuni materiali verranno forniti in forma del tutto gratuita dal Prof Pizzuti		

### 1.1 Denominazione progetto

**CONTINUITÀ E TUTORAGGIO NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.MARIO FERRARI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<p>In vista della riforma e della sostanziale modificazione dei curricoli, il progetto continuità assume un'importanza fondamentale ai fini del nuovo orientamento. Con questo progetto, infatti, la nostra scuola si pone l'obiettivo di "continuare a farsi conoscere sul territorio, e soprattutto far conoscere i nostri futuri nuovi curricoli e le competenze in uscita dagli stessi. Inoltre si propone di nuovo come punto di riferimento per alcuni progetti che le scuole medie inferiori volessero attivare, per le scienze sperimentali, nei settori ecologico-ambientale e scientifico-tecnologico. I suddetti progetti, definiti ed attivati nelle singole scuole inferiori, saranno seguiti con un'operazione di consulenza esterna da alcuni docenti del nostro Istituto e da alcuni allievi delle classi terminali che diventano così dei tutor con funzione di impostare alcune parti del progetto unitamente alle classi delle scuole di ordine inferiore con le quali si è deciso di collaborare. Alcune fasi del progetto potrebbero essere svolte presso il nostro Istituto con esercitazioni mirate e finalizzate e lezioni tenute dai nostri docenti o allievi presso la nostra scuola. Questo progetto ha come finalità un maggiore coinvolgimento dei nostri studenti sulle attività di carattere didattico e di orientamento verso il nostro tipo di studi, in questo modo infatti i nostri studenti si rendono direttamente consapevoli di alcune problematiche di tipo pratico ed organizzativo oltre che acquisire una maggior autostima e una maggiore abitudine a rapportarsi con gli altri.</p>
<b>DESTINATARI</b>	Allievi del 2°, 3°- 4°- 5° dei diversi corsi attivati nel nostro Istituto.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Gruppi classe o classi di scuole medie del ns territorio che presso il nostro istituto ed i nostri laboratori effettueranno attività didattiche di tipo scientifico (precedentemente concordate con i docenti responsabili delle scuole medie), coordinati e guidati da nostri docenti e da nostri studenti interni.

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Esercitazioni di laboratorio e lezioni articolate su argomenti di tipo scientifico (in particolare delle scienze sperimentali) con contenuti da concordare
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Da gennaio 2010 a aprile 2010

#### 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni frontali con l'ausilio di mezzi audiovisivi Visite all'esterno della nostra azienda con riconoscimento piante e animali Esercitazioni di laboratorio
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Docenti e studenti del nostro Istituto, i nostri laboratori la nostra biblioteca i nostri progetti multimediali
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Valutazione delle competenze iniziali e finali degli allievi delle scuole medie oggetto dell'iniziativa Valutazione delle competenze raggiunte dai formatori

#### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)

**Ore extracurricolari impiegate per allestire e gestire il progetto: 50 ORE**

### 1.1 Denominazione progetto

**CURVATURA NUOVI CURRICOLI ASSEGNATI DALLA RIFORMA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. MARIO FERRARI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<p>In vista della riforma e della sostanziale modificazione dei curricoli, il progetto assume un'importanza fondamentale ai fini di cercare di differenziare le offerte formative il piu' possibile e, soprattutto per il settore agrario, cercare di non perdere quelle fondamentali specificità del Cerere che ci avevano permesso un notevole successo, a livello di iscrizioni, sul nostro territorio.</p> <p>Tali curvature, nei limiti che la Legge ci fissa, saranno poi tarate in itinere sui ragazzi con eventuali successive modifiche, sia in funzione delle competenze che vorremo dare, sia in funzione di eventuali aggiustamenti che si dovessero rendere necessari.</p>
<b>DESTINATARI</b>	<b>II FUTURI CURRICOLI DEL NOSTRO ISTITUTO</b>
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Il progetto si articolerà al di fuori dell'orario di servizio, sarà coordinato da Ferrari Mario che avrà il compito di formare una ristrettissima commissione di esperti dei tre curricoli che ci saranno assegnati. Tale commissione, in tempi ristretti (entro gennaio) formulerà le proposte di curvatura che saranno poi presentate al collegio per l'approvazione. Logicamente durante le fasi di applicazione delle suddette curvature, negli anni successivi, potranno essere apportate modifiche (sempre approvate dal collegio) qualora le stesse si rendessero necessarie.</p>

### 1.4 Durata

<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	da novembre 2009 a gennaio/febbraio 2010
---------------------------------------	--

### 1.5 Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Lavoro della commissione sulla base dei documenti ministeriali proposti dalla riforma e sulla base delle esperienze dei docenti sulle competenze in uscita dai diversi curricoli.</p> <p>Sono previsti contatti con esperti della sovrintendenza, del ministero e di altre scuole con curricoli omologhi.</p>
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Ferrari Mario, Chiesi Lorella, Possenti Giuseppe, Tagliavini Alberto

### 1.6 - Beni e servizi

Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)

**Ore extracurricolari impiegate per allestire e gestire il progetto: 200 ORE (previste per tutti i docenti che lavoreranno al progetto)**

### 1.1 Denominazione progetto

**PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ECDL**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. PAOLO BELTRAMI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Superamento degli esami per il conseguimento della certificazione ECDL - Patente informatica europea che attesta le competenze di base per l'uso del computer.
<b>DESTINATARI</b>	Studenti delle classi prime, seconde e terze.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni frontali (70 ore), esercizi e simulazioni d'esame.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p><b>Anno Scolastico 2009/2010</b> <b>Anno 2009</b> Corso di preparazione per il superamento dell'esame di Gestione dei file. <b>Anno 2010</b> Corso di preparazione per il superamento degli esami di Word e Excel.</p> <p><b>Anno Scolastico 2010/2011</b> <b>Anno 2010</b> Corso di preparazione per il superamento degli esami di Access. <b>Anno 2011</b> Corso di preparazione per il superamento degli esami di PowerPoint e Internet.</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p><b>Anno Scolastico 2009/2010 - 35 ore di lezione frontale</b> <b>Anno 2009</b> Novembre/dicembre - Gestione dei File - 10 ore di lezione frontale <b>Anno 2010</b> Gennaio/febbraio - Word - 12,5 ore di lezione frontale Marzo/Aprile - Excel - 12,5 ore di lezione frontale</p> <p><b>Anno Scolastico 2010/2011 - 35 ore di lezione frontale</b> <b>Anno 2010</b> Novembre/dicembre - Access - 12,5 ore di lezione frontale <b>Anno 2011</b> Gennaio/febbraio - PowerPoint - 12,5 ore di lezione frontale Marzo/Aprile - Internet - 10 ore di lezione frontale</p>

## 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<b>Anno Scolastico 2009/2010</b> - 35 ore di lezione frontale <b>Anno 2009</b> – 10 ore di lezione frontale (Cantarella 10 ore) <b>Anno 2010</b> - 25 ore di lezione frontale (2 docenti: Azzali 12,5 ore; Beltrami 12,5)  <b>Anno Scolastico 2010/2011</b> - 35 ore di lezione frontale <b>Anno 2010</b> – 12,5 ore di lezione frontale (Cantarella 12,5 ore) <b>Anno 2011</b> – 22,5 ore di lezione frontale (Cantarella 22,5)
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	<b>Docenti:</b> Prof. Beltrami Paolo, Prof. Azzali Giovanni, Assistente Tecnico Mauro Cantarella. <b>Strumenti:</b> Utilizzo Laboratori d'informatica.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Esame AICA ECDL

## 1.6 - Beni e servizi

Il corso è a costo zero per l'Istituto essendo totalmente a carico degli studenti che pagano una tassa di €100 all'atto dell'iscrizione tramite bollettino postale.

L'amministrazione della scuola provvederà a girare il pagamento ai docenti.

**Anno Scolastico 2009/2010** - 35 ore di lezione frontale

**ANNO 2009:** 10 ore di lezione frontale a € 25,82 lorde l'ora per un totale di € 258,2.

**ANNO 2010:** 25 ore di lezione frontale a € 25,82 lorde l'ora per un totale di € 645,5.

**Anno Scolastico 2010/2011** - 35 ore di lezione frontale

**ANNO 2010:** 12,5 ore di lezione frontale a € 25,82 lorde l'ora per un totale di € 322,75.

**ANNO 2011:** 22,5 ore di lezione frontale a € 25,82 lorde l'ora per un totale di € 580,95.

### 1.1 Denominazione progetto

**CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. DAVOLI PAOLO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE (sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	Promuovere attraverso l'attività motoria e sportiva il benessere individuale, anche nel contesto del gruppo o della squadra. Perfezionare le abilità sportive acquisite, anche in funzione della partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, e a manifestazioni di livello distrettuale. Fornire proposte, anche non strettamente sportive o competitive, finalizzate ad indirizzare o riorientare verso discipline alternative o cosiddette "minori".
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli allievi .
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Attività diretta pratica sul campo. Attività intramurale gestita dagli allievi sul gruppo-classe, con la supervisione del docente. Attività esterna programmata e gestita dal docente responsabile. Attività formative d'avviamento con tecnici federali o docenti di materia esperti sullo specifico.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Verifica del livello partecipativo nel tempo per l'attività interna. Verifica delle partecipazioni delle rappresentative d'Istituto ai vari Tornei Studenteschi, e dei risultati conseguiti.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<u>Tornei interni:</u> Volley, Basket, Calcetto, Tennis tavolo, Badminton, Calcio. <u>Corsi:</u> Flag Football, Rugby, Basket in carrozzina, Aikido. <u>Giochi Sport. Stud:</u> Campestre, Nuoto, Volley, Basket, Tennis Tavolo, Calcio, Atletica Leggera, Pesca Sportiva. <u>Attività sportive di coordinamento distrettuale con altri Istituti.</u>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Intero anno scolastico Strutturazione conseguente al calendario provinciale dei GSS.

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Davoli Paolo	50	82
Folloni Mauro	50	82
Bassi Liviana	50	82

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Spese organizzative strutturali	0	0
Spese ore eccedenti docenti		10 10 tot. 30 10

### 1.1 Denominazione progetto

**PARTECIPAZIONE AI GIOCHI DELLA CHIMICA 2010**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA LORELLA CHIESI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<p>Alcuni studenti delle classi coinvolte nel progetto approfondiscono le loro conoscenze e competenze in ambito chimico con l'obiettivo di partecipare alla fase regionale dei Giochi della Chimica nelle classi di concorso A (biennio) e B (triennio).</p> <p>I Giochi, organizzati dalla Società Chimica Italiana-Divisione di Didattica, si svolgono presso l'Università degli Studi di Modena nella prima settimana di maggio.</p> <p>La premiazione degli studenti che hanno conseguito i risultati migliori nella fase regionale dei Giochi si svolge presso l'Università degli Studi di Modena.</p>
<b>DESTINATARI</b>	<p>Classi seconde degli indirizzi ambientale e zootecnico Classi seconde del Liceo Scientifico ad indirizzo biologico Classi del triennio degli indirizzi generale, ambientale e zootecnico Classi del triennio del Liceo Scientifico ad indirizzo biologico</p>
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Lezioni di approfondimento con gruppi ristretti di studenti</p>

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p>I docenti di Chimica approfondiscono argomenti previsti dai programmi ministeriali del biennio e del triennio e correggono i quesiti delle prove degli anni precedenti</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p>Anno scolastico 2009-2010</p>

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Docenti di Chimica</li><li>• Aula d' appoggio</li></ul>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>Strumenti di verifica</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Risoluzione dei quesiti contenuti nelle prove degli anni precedenti</li><li>• Risultato conseguito da ciascun studente nella fase regionale dei Giochi della Chimica</li></ul>

### 1.6 - Beni e servizi

<p>Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• 5 ore per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto</li><li>• 24 ore frontali per gli incontri di approfondimento con gli studenti del biennio e del triennio (10 per il biennio e 14 per il triennio)</li></ul>
---

### 1.1 Denominazione progetto

**OLIMPIADI DELLA FISICA**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA MARIA BEATRICE RINALDI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	le Olimpiadi della Fisica hanno come obiettivo di favorire il coinvolgimento dei giovani in un apprendimento attivo e responsabile della fisica, ad orientare i loro interessi e le loro capacità e a motivare e sostenere l'impegno di quegli studenti che mostrano particolari inclinazioni per gli studi scientifici
<b>DESTINATARI</b>	Alle gare parteciperanno studenti delle classi quarte e quinte dei corsi Brocca dell'Istituto previa segnalazione da parte dei rispettivi insegnanti di Fisica.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Le gare saranno sostanzialmente nella forma di test a risposta chiusa e con prove di laboratorio. Gli studenti interessati frequenteranno sei incontri pomeridiani di preparazione di due ore l'uno, tenuti dai docenti di materia presso il liceo scientifico Spallanzani
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Verranno stilate una classifica di istituto e statistiche che permetteranno di valutare il livello di conoscenze di fisica degli allievi selezionati.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Le fasi operative si attuano nella selezione degli studenti che parteciperanno alle gare, nella preparazione pomeridiana, nella esecuzione delle gare stesse, nella correzione degli elaborati, nella elaborazione delle classifiche e delle statistiche, nella comunicazione dei risultati agli allievi, ai docenti ed al responsabile provinciale, nell'accompagnare gli allievi prescelti alla fase provinciale.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Le Olimpiadi della Fisica si sviluppano in 3 prove che si succedono durante l'anno scolastico da dicembre ad aprile: la gara d'Istituto, la gara locale e la gara nazionale. Le gare individuali a livello di istituto scolastico si svolgono generalmente nei mesi di novembre o dicembre, gli allievi primi classificati parteciperanno poi alle successive gare provinciali.

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo

Rinaldi M. Beatrice

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture

Pagamento bollettino per iscrizione alle gare 75 €

### 1.1 Denominazione progetto

**OLIMPIADI DELLA MATEMATICA (Giochi di Archimede)**

### 1.2 Responsabile progetto

**Prof.ssa Castelli Gaetana**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	I Giochi di Archimede si svolgono nell'ambito del progetto nazionale delle Olimpiadi di Matematica e hanno come obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>- favorire un approccio verso la matematica di tipo non prettamente scolastico bensì di tipo quasi ludico, anche se mai banale;</li><li>- migliorare la capacità degli allievi di affrontare quesiti di tipo aritmetico, algebrico, logico, statistico-probabilistico, geometrico</li></ul>
<b>DESTINATARI</b>	Alle gare parteciperanno studenti in rappresentanza di tutte le classi dell'Istituto previa segnalazione da parte dei rispettivi insegnanti di Matematica.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Le gare saranno sostanzialmente nella forma di test a risposta chiusa. Verranno offerti due momenti pomeridiani di preparazione di due ore l'uno, tenuti dai docenti di materia
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Verranno stilate una classifica di istituto e statistiche che permetteranno di valutare il livello di "intuizione" matematica degli allievi selezionati.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Le fasi operative si attuano nella selezione degli studenti che parteciperanno alle gare, nella preparazione pomeridiana, nella esecuzione delle gare stesse, nella correzione degli elaborati, nella elaborazione delle classifiche e delle statistiche, nella comunicazione dei risultati agli allievi, ai docenti ed al responsabile provinciale, nell'accompagnare gli allievi prescelti alla fase provinciale.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Le gare individuali a livello di istituto scolastico si svolgono generalmente nel mese di novembre, gli allievi primi classificati parteciperanno poi alle successive gare provinciali.

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. '09	Anno fin. '10
Castelli Gaetana	14	3
Possenti Giuseppe	2	–
Campari Cinzia	2	–
Caiti Elena	4	–
Vitiello Vincenza	2	–
Garofalo Pasqualina	2	–
Guidetti Erika	2	–

Vallo Marisa	2	
Venturelli Giorgia	2	-

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. '9	Anno fin. '10
Pagamento bollettino per iscrizione alle gare	70 €	

### 1.1 Denominazione progetto

**FREE STUDENT BOX**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA ANNAMARIA SCALABRINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	La scuola aderisce al progetto Free Student Box gestito in collaborazione con il dipartimento di salute Mentale dell'Azienda USL di RE tramite l'Unità Operativa di Psicologia Clinica per usufruire di un servizio di counselling psicologico al fine di affrontare i principali problemi dell'età adolescenziale: problemi familiari, problemi scolastici (difficoltà di apprendimento, d'attenzione, metodo di studio, rapporti con compagni e insegnanti, demotivazione, abbandono scolastico, ansia da esame, orientamento scolastico e bullismo), disturbi affettivi e psicosomatici: problemi di autostima, momenti di tristezza, depressione, solitudine
<b>DESTINATARI</b>	Alunni, professori, genitori
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Apertura di un doppio sportello di counselling psicologico nella scuola e su internet raggiungibile da parte dei ragazzi, ma anche dei loro genitori e degli stessi insegnanti, inteso come strumento discreto e pronto per fornire risposte a molteplici problemi. Sul piano operativo, il progetto si avvale di una molteplicità di contributi: a) studenti peer counsellor reperiti nelle scuole b) professore referente c) giovani psicologi neospecializzati o specializzandi d) psicologi-psicoterapeuti dell'OPEN G dell'AUSL
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	monitoraggio delle utenze

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	1° e 2° quadrimestre: - informativa agli alunni, alle famiglie, ai docenti della scuola - individuazione e formazione del gruppo di studenti peer counsellor della scuola - attivazione sportello counselling: - attività di sportello counselling - monitoraggio finale valutativo
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	1° e 2° quadrimestre

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Scalabrini Annamaria docente referente		18 ore

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 10
fotocopie n°1500	650 fotocopie	850 fotocopie
1 cartuccia stampa a colori e in bianco e nero	15 euro	

### 1.1 Denominazione progetto

**RACCONTI IN VIAGGIO 2009/10**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA ANNAMARIA SCALABRINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<b>Obiettivi didattici del progetto:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere la pratica della lettura e della scrittura all'interno della vita scolastica</li><li>- Valorizzare la scrittura creativa degli studenti</li><li>- Favorire la riflessione linguistica e l'analisi dei testi</li><li>- Migliorare la padronanza dello strumento linguistico cogliendone le potenzialità comunicative ed espressive</li><li>- Favorire l'espressione personale</li><li>- Stimolare e promuovere la spontaneità, l'immaginazione, la creatività individuale</li><li>- Favorire l'abitudine all'osservazione di sé, degli altri e dell'ambiente circostante</li><li>- Valorizzare le potenzialità e le abilità comunicative degli studenti</li></ul> <b>Obiettivo finale:</b> <p>partecipare ad un concorso letterario e alla realizzazione di un libro a stampa contenente una selezione di racconti prodotti dagli studenti: testi di storie collettive o individuali, in grado di esprimere e mostrare cosa pensa e cosa scrive la generazione di oggi.</p> <b>Finalità del progetto:</b> <p>Far comprendere ai ragazzi che leggere, e poi scrivere, sono importanti momenti di comunicazione, di presa di coscienza della realtà, di se stessi e del mondo circostante.</p> <p>Scrivere significa dar forma e voce al proprio mondo interiore, significa dare fiducia a se stessi. Scrivere significa essere liberi e responsabili delle figure che si creano, di scegliere trama e finale, di fare una scelta. Far leggere agli altri il proprio pensiero significa accettare di sottoporsi al loro giudizio, significa confrontarsi, farsi accettare e sapersi accettare, avere quindi fiducia in sé: in altre parole, significa diventare adulti. Leggere vuol dire essere liberi di sprofondare nell'immaginario, nel consultare se stessi, la propria memoria fisica, percettiva, emotiva, estetica, immaginaria, rispondendo al segno della parola con il senso dell'immagine.</p> <p>I laboratori linguistici per promuovere la pratica della lettura e della scrittura tra gli studenti e partecipare al concorso letterario "Racconti in viaggio" istituito dall'ACT, sono patrocinati dal Comune e dalla Provincia di Reggio Emilia con il contributo della Fondazione Pietro Manodori.</p>
<b>DESTINATARI</b>	alunni dei bienni (corsi D-F-C-G-M ) trienni (corsi D-F- C-G-M)
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Laboratori di scrittura creativa

<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<p>Si prevede una prima valutazione e selezione da parte del docente di Lettere della classe coinvolta nel progetto; i racconti così individuati e proposti saranno poi letti da una giuria specificatamente designata composta da docenti degli istituti partecipanti e da giornalisti della stampa reggiana che ne decreteranno una ulteriore selezione per la pubblicazione.</p> <p>La cerimonia di premiazione degli autori dei primi tre racconti prescelti dalla giuria si terrà nella Sala del Tricolore del Municipio di Reggio Emilia, alla presenza dei massimi rappresentanti delle istituzioni reggiane, dei vertici di ACT, della stampa reggiana, dei docenti e degli alunni coinvolti nel progetto.</p>
--	--

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<p>1) modulo: esercitazioni di scrittura descrittiva, autobiografie minime, diari di viaggio, guide turistiche narrative, incontri con autori famosi.</p> <p>2) modulo per la produzione di racconti brevi con le seguenti indicazioni contenutistiche: sguardo oltre il finestrino dell'autobus o del treno per osservare e poi descrivere un paesaggio "fermo e/o in movimento" che si attraversa; modello base: guida turistica/ guida narrativa; titoli dei racconti con i nomi dei Paesi che costituiscono l'inizio e la fine della tratta di percorrenza; modello-guida il: "Tu puoi vedere....." poi libero spazio alla fantasia, alla creatività, alla sensazione, al ricordo, al dialogo ecc...</p>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	due moduli nel 2° quadrimestre

#### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Scalabrini Annamaria docente referente e coordinatore	0	10
Altri docenti partecipanti	0	0

### 1.1 Denominazione progetto

**SPORTELLO DIDATTICO**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA ANNAMARIA SCALABRINI**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p>Il progetto parte dalla rilevazione del grado di preparazione degli alunni iscritti nelle classi prime e seconde e dalla volontà di offrire un supporto a livello disciplinare all'utenza, con l'intento di aiutare a superare l'impatto con la scuola superiore guidando l'acquisizione di un metodo di studio organizzato. In tale prospettiva si vuole porre l'attenzione sulla centralità dell'italiano, lingua primaria, quale veicolo essenziale della comunicazione che investe tutto il curricolo nelle sue articolazioni disciplinari.</p> <p>Lo sportello nelle classi prime e seconde, nei primi mesi di scuola, vuole essere strumento per l'attività di recupero e sostegno dei prerequisiti linguistici e nasce dalla necessità di un piano d'intervento personalizzato in relazione ai bisogni specifici di ogni allievo al fine di conseguire il successo scolastico.</p> <p>L'intervento personale sull'alunno permette inoltre di svolgere moduli compensativi nei confronti di alunni provenienti da altri istituti o corsi diversi della stessa scuola.</p> <p>L'invito alla frequenza e la non obbligatorietà del percorso ha come finalità principale quello di far sentire lo studente parte attiva nel processo scolastico non che quello di favorire il senso di appartenenza all'istituto.</p> <p>I docenti coinvolti avranno cura di registrare le presenze al fine di monitorare la frequenza e di tutelare i soggetti coinvolti (controllo della frequenza per la famiglia)</p>
<b>DESTINATARI</b>	gli alunni delle classi del biennio
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Accesso aperto, volontario, consigliato</li><li>- Assenza di verifiche periodiche, ma controllo del lavoro svolto da parte del docente</li><li>- Orario a cadenza settimanale e flessibile a seconda delle esigenze</li><li>- Registrazione della frequenza e delle attività svolte</li></ul>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Valutazione in itinere con alunni e genitori</li><li>- Condivisione del percorso con il c.d.c.</li></ul>

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	I contenuti saranno individuati sulla base delle esigenze e delle necessità dell'utenza.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	1° quadrimestre: incontro settimanale (durata 1 ora) da novembre a gennaio

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Tutti i docenti d'italiano del biennio		
8 ore per ciascuna classe di biennio		

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 10
fotocopie per materiali didattici	50 euro	15 euro

### 1.1 Denominazione progetto

**MUSEO ISTITUTO ZANELLI E MATERIALE STORICO**

### 1.2 Responsabile progetto

**Prof. Alberto Tagliavini – prof. Gianni Leoncini – prof. Davina Castagnetti**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	Aggiornamento degli attrezzi e macchine del Museo dell'Istituto attraverso la loro valorizzazione conservazione ed acquisizione di altri pezzi. Organizzazione di visite e produzione di materiale illustrativo.
<b>DESTINATARI</b>	Frequentatori della fattoria didattica e cittadini interessati alla storia dell'agricoltura reggiana attraverso percorsi di conoscenza delle testimonianze dell'evoluzione agricola e zootecnica.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Conservazione , aggiornamento e nuove acquisizioni. Riordino dell'archivio storico e delle pubblicazioni di interesse storico contenute in biblioteca per favorirne la consultazione da parte di allievi , studiosi e cultori della storia locale e dell'agricoltura reggiana.
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Predisposizione di elaborati anche in forma multimediale. Il lavoro coinvolgerà anche ragazzi del corso B e A delle classi di appartenenza dei docenti coinvolti nel progetto sia per l'acquisizione di un metodo di lavoro sia per la conoscenza di un patrimonio storico e culturale dell'Istituto e della provincia reggiana.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Conservazione ed aggiornamento del Museo dell'Istituto. Riordino dell'archivio storico. Riordino delle pubblicazioni di carattere storico della biblioteca dell'Istituto. Collaborazione con cittadini interessati alla storia dell'agricoltura reggiana.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Dal novembre 2009 al giugno 2010.

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 09
Prof. Alberto Tagliavini	Ore 25
Prof. Gianni Leoncini	Ore 25
Prof. Davina Castagnetti	Ore 25

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 2010
Materiali per conservazione attrezzature e macchine	€ 100
Materiale per catalogazione e riproduzione documenti	€ 100

### 1.1 Denominazione progetto

**CERTIFICAZIONI PET ( Preliminary English Test)**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA PAOLA FONTANA**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- offrire agli studenti la possibilità di ottenere una certificazione linguistica esterna spendibile nel mondo del lavoro</li><li>- aumentare la motivazione all'apprendimento linguistico</li><li>- migliorare le abilità orali e scritte</li><li>- veder certificati i progressi effettuati nell'acquisizione della lingua straniera</li></ul>
<b>DESTINATARI</b>	Gli studenti dell'Istituto interessati.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Lezioni con insegnanti curricolari Uso del laboratorio linguistico per attività di listening, visione di video o di altro materiale in lingua originale. Uso di CD Rom per lo studio individuale Uso di testi appositi in preparazione degli esami

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Presentazione della tipologia degli esami tramite video. Organizzazione dei materiali e delle attività volte alla preparazione dei candidati. Attività mirate allo sviluppo della capacità di comprensione e produzione orale e scritta.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Le lezioni si terranno al pomeriggio, presumibilmente 5 incontri da 2 ore l'uno.

## 1.5 - Risorse umane

<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- ricerche individuali o a piccoli gruppi su argomenti scelti dai candidati</li><li>- relazioni orali e composizioni scritte sugli argomenti scelti</li><li>- esposizione o descrizioni di immagini, avvenimenti, problemi..</li><li>- discussione e conversazione su gli argomenti scelti</li><li>- produzioni scritte su traccia</li><li>- comprensioni scritte</li></ul>
<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	Docenti di lingua inglese dell'istituto  Libri, fotocopie, fotografie, immagini , testi in lingua o altro materiale di supporto agli argomenti scelti dai candidati per l'esame
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	I criteri, metodi e gli strumenti della verifica finale sono quelli adottati dagli esaminatori esterni, ovvero del Centro Trinity per gli esami ESOL (readiness, pronunciation, usage, focus) e dagli esaminatori Cambridge per la certificazione PET.

## 1.6 - Beni e servizi

<p>Costo presunto da imputare al Fondo Istituto (progettazione, coordinamento, attività non frontali, ecc..)</p> <p>In base all'esperienza degli anni precedenti e al numero di candidati interessati si ipotizza la necessità di circa:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>n.6</b> ore per preparazione materiali e supporto ai candidati per ciascuna certificazione</li></ul>
<p>Costo presunto da imputare al Fondo Funzionamento (materiali e fotocopie. -Le lezioni frontali tenute dai docenti (al mattino o al pomeriggio ) saranno a carico del fondo I.D.E.I gli studenti contribuiranno con una quota di partecipazione.</p>

### 1.1 Denominazione progetto

**INTERCULTURA**

### 1.2 Responsabile progetto

**Prof. Mazzolari, Ronzoni, Fontana, Niglio**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI COMPETENZE</b>	Il progetto si propone di <ul style="list-style-type: none"><li>informare gli studenti in merito a borse di studio per effettuare soggiorni di studio all'estero;</li><li>accogliere studenti stranieri vincitori di borse di studio</li><li>mantenere i contatti con gli studenti in stage all'estero</li><li>supportare gli studenti al loro rientro</li></ul>
<b>DESTINATARI</b>	Gli studenti di terza e quarta.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	Il progetto si distingue in quattro fasi: <ol style="list-style-type: none"><li><b>Informazione e Assistenza</b> agli studenti che intendono aderire all'esperienza. In questa fase si forniranno informazioni e supporto per la partecipazione al concorso.</li><li><b>Accoglienza e collocazione</b> degli ospiti stranieri nelle classi più idonee con identificazione di tutor sia tra docenti che studenti.</li><li><b>Mantenimento contatti</b> con i nostri studenti durante il loro soggiorno all'estero.</li><li><b>Supporto al rientro</b> dei nostri studenti dopo la loro esperienza all'estero.</li></ol>

### 1.4 Durata

<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p>FASE 1 (Informazione e Assistenza) Incontro con volontari di Intercultura in ottobre: assistenza agli studenti interessati nei mesi successivi, solitamente novembre, dicembre</p> <p>FASE 2 (Accoglienza): in base al periodo di arrivo e alla durata del soggiorno dello studente straniero</p> <p>FASE 3 (Mantenimento contatti con studenti all'estero) in base alla durata della permanenza dei nostri studenti all'estero, il docente si fa carico di tenerli informati sulle esperienze più significative che avvengono a scuola.</p> <p>FASE 4 (supporto ai nostri studenti al loro rientro) All'inizio dell'anno scolastico successivo.</p>
---------------------------------------	---

### 1.5 - Risorse umane

<b>RISORSE UMANE, MATERIALI E STRUMENTI</b>	<p><b>Volontari di Intercultura</b> per quanto riguarda le informazioni e i tempi relativi alle borse di studio per soggiorni all'estero.</p> <p><b>Docenti interni</b> per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>15 ore per l'assistenza agli studenti interni che intendono partecipare al progetto e il recupero al loro rientro;</li></ul>
---	---

### 1.1 Denominazione progetto

**PERCORSI DI CITTADINANZA E LEGALITÀ**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. LAURA DOMIANO**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Stimolare la partecipazione dei giovani nel contrasto a comportamenti lesivi del proprio benessere e della serena convivenza.</li><li>2. Promuovere la cultura del riconoscimento e il rispetto dell'altro da sé.</li><li>3. Sviluppare processi di consapevolezza sulla pericolosità di atteggiamenti trasgressivi e/o devianti, praticati nei diversi luoghi di vita e relazione.</li><li>4. Riconoscere la causalità tra comportamenti trasgressivi e diffusione della criminalità</li><li>5. Stimolare processi di interiorizzazione del significato che le norme assumono nella regolazione della vita democratica</li><li>6. riconoscere il valore delle istituzioni nella difesa delle libertà individuali e collettive.</li></ol>
<b>DESTINATARI</b>	classe 3B
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Corso di formazione/aggiornamento per docenti</li><li>• Incontri pubblici e nell'istituto con testimoni della società civile e delle istituzioni</li><li>• Laboratori di dialogo, riflessione e confronto.</li></ul> <p>I suddetti incontri sono organizzati dal consorzio "O. Romero" di R.E. Con il patrocinio e la collaborazione di diversi enti che finanziano il progetto.</p>
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	Restituzione finale anche ai genitori attraverso la realizzazione di una mostra grafico-pittorica-letteraria ed eventuale partecipazione ad un concorso letterario.

### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incontri con testimoni della società civile, delle professioni e delle istituzioni che si terranno a livello pubblico o di istituto.</li><li>• laboratori di dialogo, riflessione e confronto gestiti da cooperative sociali di R.E.</li><li>• Aggiornamenti per i docenti (ciclo di 7 lezioni).</li></ul>
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	<p>Il progetto si articolerà da gennaio a maggio 2010 con tre laboratori di 4h ciascuno:</p> <p>“accensione dell'esperienza”: gestito da CREATIV; “dalle emozioni alla parola”: gestito da ARCOBALENO; “ciò che è lecito e ciò che è illecito”: gestito da PANGEA</p>

**1.5 - Risorse umane**

Nome o ruolo	Anno fin. 2009	Anno fin. 2010
Laura Domiano		8
Davina Castagnetti		7

**1.6 - Beni e servizi**

Materiale/strutture	Anno fin. 2009	Anno fin. 2010
Eventuale utilizzo pullman istituto.		

### 1.1 Denominazione progetto

**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

### 1.2 Responsabile progetto

**PROF. BONACINI ATOS**

### 1.3 Obiettivi

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	AVVIARE GLI STUDENTI DI 3°, 4° ALLA CONOSCENZA DEL MONDO DEL LAVORO NEL PERIODO ESTIVO
<b>DESTINATARI</b>	TUTTE LE CLASSI 3° E 4° DELLA SCUOLA
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	CONTROLLO E SCAMBIO D'INFORMAZIONI CON I TUTOR AZIENDALI
<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	GIUDIZIO DEL TUTOR AZIENDALE NONCHE' IMPRENDITORE E DATORE DI LAVORO

### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno finanziario 2009	Anno finanziario 2010
Bonacini Atos		30

### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno finanziario 2009	Anno finanziario 2010
Fotocopie per le classi ed eventuale acquisto di una serie di brevi romanzi in relazione all'età e al corso degli studenti – le spese iniziali sono ammortizzabili negli anni-		

## 1.1 Denominazione del progetto

**PROGETTO DI RIABILITAZIONE EQUESTRE**

## 1.2 Responsabile progetto

**PROF. GIUSEPPA DORIA**

## 1.3 Obiettivi

<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE ( sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO GENERALE</b></p> <p>L'obbiettivo generale del progetto è quello di poter permettere all'interno dell' Istituto Tecnico Agrario Zanelli lo svolgimento di un attività che serva, non solo come importante mezzo d'integrazione scolastica per le persone diversamente abili all'interno del plesso scolastico, ma anche come strumento educativo e pedagogico. Questo al fine ultimo di favorire un pieno e completo sviluppo psico-fisico della persona all'interno del territorio d'appartenenza.</p> <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI SPECIFICI SOCIALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creare tre piccoli sottogruppi da 3-4 ragazzi;</li><li>- Favorire la nascita e lo sviluppo di relazioni amicali fra gli alunni;</li><li>- Promuovere il mutuo-aiuto all'interno del gruppo;</li><li>- Facilitare la nascita del sentimento di solidarietà;</li><li>- Favorire azioni e gesti volti alla responsabilizzazione nei confronti di altri esseri viventi e delle persone;</li><li>- Migliorare la vita interpersonale delle persone disabili;</li><li>- Ridurre le iperattività e ipercineticità;</li><li>- Promuovere comportamenti socialmente adeguati;</li><li>- Permettere l' uscita dall' isolamento sociale;</li><li>- Migliorare la comunicazione verbale e non;</li><li>- Trovare nuovi canali di comunicazione;</li><li>- Permettere ai ragazzi "normodotati" di scoprire la diversità attraverso una positiva esperienza d'integrazione;</li><li>- Favorire la nascita del senso di responsabilità nei confronti delle persone con disabilità;</li><li>- Promuovere azioni volte all' impegno sociale e al volontariato.</li></ul> <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI SPECIFICI DEL SETTORE MOTORIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creare uno stato psico-fisico di rilassamento attraverso il movimento passivo del cavallo;</li><li>- Ridurre le tensioni, rigidità e spasticità muscolari;</li><li>- Eliminare i movimenti non volontari;</li><li>- Migliorare la postura eretta e seduta della persona;</li><li>- Accrescere le capacità d'equilibrio;</li><li>- Agevolare il raggiungimento di sufficienti competenze di coordinazione corporea generale ed in particolare oculo - manuale;</li><li>- Dare possibilità a tutto l'organismo in ogni sua parte;</li><li>- Sviluppare tutto l'apparato muscolare;</li><li>- Ridurre l'impaccio motorio generale;</li><li>- Permettere un' educazione sensoriale adeguata;</li><li>- Promuovere il gioco e lo sport come efficace metodo per migliorare il benessere fisico individuale.</li></ul>
--	---

<b>OBIETTIVI FORMATIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE (sapere teorico) E ABILITA' (sapere applicativo)</b>	<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI SPECIFICI DEL SETTORE PSICOLOGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'autostima personale;</li> <li>- Migliorare la stima di sé;</li> <li>- Accrescere la fiducia nelle proprie capacità;</li> <li>- Facilitare il passaggio dal "saper fare" al "saper essere";</li> <li>- Permettere alla persona disabile di essere il protagonista attivo del proprio percorso di crescita;</li> <li>- Eliminare le ansie e tensioni emotive;</li> <li>- Ridurre le stereotipie;</li> <li>- Combattere gli stati depressivi;</li> <li>- Sviluppare la sfera emotiva ed emozionale del soggetto;</li> <li>- Facilitare comportamenti socialmente adeguati in presenza di forti stati emozionali;</li> <li>- Favorire lo sviluppo di un' identità personale positiva;</li> <li>- Accrescere le autonomie</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	Ragazzi diversamente abili con il coinvolgimento dei compagni di classe.
<b>METODI, STRATEGIE E TECNICHE</b>	<p>Il metodo è basato sulla centralità dell'individuo che viene considerato come membro unico e indispensabile all'interno del proprio gruppo d'appartenenza.</p> <p>In tale prospettiva appare fondamentale la prima parte d'osservazione della persona che viene effettuata sia attraverso colloqui con chi lavora da più tempo con essa, sia tramite una valutazione diretta da parte dell'operatore. Si prenderà in esame le capacità, le competenze personali ed in particolare il modo in cui il soggetto entra o cerca di farlo in contatto con l'ambiente circostante e si relaziona con le persone che ha accanto. L'analisi viene svolta attraverso un contatto diretto da parte dell'operatore con il ragazzo con il gioco, l'esercizio, ma soprattutto tramite il contatto con l'animale. Già in questa prima fase l'utente ha un ruolo attivo e partecipa.</p> <p>A seguito dell'analisi fatta dall'operatore verrà formulato un progetto di piccolo gruppo (3-4 ragazzi) composto da obiettivi collettivi e individuali.</p> <p>Il compito dell'operatore è di partire dalle capacità del ragazzo e dalle sue caratteristiche positive per condurlo ad una crescita personale completa. Il mezzo che si è scelto è il cavallo non in quanto "strumento di movimento", ma essere "SOCIALE" cioè animale in grado di creare e sviluppare relazioni interpersonali. Ed è dalla relazione triadica cavallo-cavaliere-istruttore e dai suoi passaggi che dal "saper fare" si passa al "saper essere". Il diversamente abile diviene colui che si prende cura dell'altro, inteso come essere vivente, con azioni e gesti autonomi (sempre nel rispetto della propria patologia). L'autonomia non diviene una conquista solo nel lavoro a terra con il cavallo, ma anche in sella. E' il ragazzo che con le sue azioni guida conduce il cavallo alla scoperta dell'ambiente che lo circonda. Tramite l'esplorazione l'operatore lavora sulla sfera cognitiva del soggetto e soprattutto su come attraverso le azioni si possano apprendere nuovi ed importanti concetti e capacità. Le piccole autonomie conquistate, le nuove conoscenze cognitive, nuove forme comunicative e un radicale miglioramento della fiducia in sé portano la persona ad ottenere un più elevato grado di benessere psico-fisico.</p> <p>Questo progetto ha come scopo ultimo quello di lavorare attraverso la Rieducazione Equestre con piccoli gruppi di ragazzi per favorirne la crescita personale.</p>

<b>CRITERI, METODI E STRUMENTI DELLA VERIFICA FINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Griglia di valutazione/osservazione comportamentale, interpersonale e di relazione con l'animale (da compilare dopo ogni seduta) compilate dagli insegnanti</li> <li>• Relazione della seduta redatta dagli operatori .</li> <li>• Videoregistrazione della seduta</li> <li>• Riunione prima di ogni seduta tra gli operatori della scuola e l'istruttrice per portare a conoscenza di ciò che si farà nella seduta e per raccogliere da parte degli insegnanti informazioni sui fruitori (come stanno, se nei giorni precedenti hanno parlato dell'attività o se hanno riscontrato dei cambiamenti nei loro comportamenti ecc..)</li> <li>• Riunione dopo ogni seduta tra gli insegnanti e l'istruttrice per scambio di osservazioni e prima analisi della seduta.</li> <li>• Riunione con cadenza mensile dello staff di attuazione per compiere il monitoraggio dell'attività</li> </ul>
--	--

#### 1.4 Durata

<b>ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI MODULI</b>	Il progetto si articolerà in due fasi: la prima dal mese di ottobre al mese di dicembre; la seconda andrà da gennaio a maggio. Tale attività sarà svolta all'interno dell'azienda presente nell'istituto.
<b>TEMPI E STRUTTURA DEL PERCORSO</b>	Il progetto avrà una durata complessiva di otto mesi con l'istruttrice.

#### 1.5 - Risorse umane

Nome o ruolo	Anno fin. 09	Anno fin. 10
GIORGIA GIOVANARDI( ISTRUTTRICE)	100 ore	150 ore
DORIA GIUSEPPA		30 ore

#### 1.6 - Beni e servizi

Materiale/strutture	Anno fin. 09	Anno fin. 10
Materiale per il mantenimento e la cura del cavallo		

**II PROGETTO E' FINANZIATO DALLA FONDAZIONE MANODORI (ISTRUTTRICE E MATERIALE)**

## 1.1 Denominazione progetto

**LA PROPAGAZIONE DELLE PIANTE AROMATICHE IN SERRA**

## 1.2 Responsabile progetto

**PROF.SSA ROSSANA GREGORIO**

## 1.3 Obiettivi

Il progetto nasce dall'intenzione di valorizzare le capacità professionali di ogni alunno attraverso la simulazione del ciclo produttivo di un'azienda vivaistica.

Il progetto si propone come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento, negli studenti con disabilità, delle capacità manuali attraverso attività pratiche e l'esecuzione di lavori semplici.

La realizzazione pratico-manuale può, infatti, migliorare la motivazione all'apprendimento e dare una maggiore gratificazione personale.

### **FINALITÀ**

Favorire l'integrazione scolastica L'attuazione di un lavoro concreto dà la possibilità di colmare la "distanza" con i compagni normodotati, grazie alla consapevolezza di poter dare al gruppo un proprio contributo. La partecipazione al processo educativo con insegnanti e compagni normodotati costituisce, infatti, un rilevante fattore di socializzazione e può contribuire in modo decisivo a stimolare le potenzialità dello svantaggiato, al dispiegarsi, cioè, di quelle sollecitazioni psicologiche atte a migliorare i processi di apprendimento, di comunicazione e di relazione attraverso la progressiva riduzione dei condizionamenti indotti dalla minorazione.

### **OBIETTIVI**

#### **Obiettivi educativi**

- Migliorare il grado di autostima e rapporti interpersonali;
- Valorizzare l'apprendimento attraverso il canale visuo-percettivo;
- Stimolare l'ascolto;
- Stimolare il confronto con gli altri in uno spirito di collaborazione;
- Assicurare l'opportunità di condividere con i compagni i propri compiti;
- Prolungare i tempi di attenzione e partecipazione;
- Gestione autonoma di diversi contesti e situazioni;
- Potenziamento della capacità di concentrazione ed attenzione;

#### **Obiettivi didattici**

- Aiutare lo studente ad ampliare i suoi interesse nei confronti del mondo che lo circonda;
- Saper effettuare semplici operazioni vivaistiche;
- Stimolare la curiosità nel campo vivaistico;
- Potenziare il patrimonio lessicale;
- Acquisizione di specifiche abilità lavorative;
- Saper riconoscere ed utilizzare correttamente strumenti ed utensili;
- Promuovere la manualità nel prelievo delle talee;
- Conoscere e comprendere le tecniche di propagazione vegetativa;

## **AREE COINVOLTE**

Cognitiva, affettivo relazionale, autonomia

## **INTEGRAZIONE DISCIPLINARE**

Al progetto parteciperanno i docenti delle materie professionali, docenti di sostegno e gli educatori presenti nelle ore in cui si svolgerà l'attività.

## **METODI**

Il progetto si svolgerà per la maggior parte del tempo nella serra dell'Istituto.

La metodologia prevalentemente utilizzata sarà: cooperative learning e problem solving

## **DESTINATARI**

Studenti diversamente abili e i loro compagni di classe dell'Istituto Professionale e Tecnico.

## **MODALITÀ DI DIFFUSIONE**

Pubblicazione cartacea di schede divulgative delle piante trattate e delle tecniche di propagazione utilizzate in serra.

CD-Rom di un fotoshow (foto e video-clip) con tutte le attività svolte.

### **1.4 Durata**

TEMPI DI ATTUAZIONE: da Novembre 2009 a Maggio 2010

FREQUENZA SETTIMANALE: 2 ore il venerdì mattina e ogni qualvolta si renderà necessario

FASI OPERATIVE DEL PERCORSO:

1. Costituzione di un gruppo di lavoro formato dai docenti e dagli alunni di ciascuna classe interessata al Progetto
2. Visita guidata presso una azienda florovivaistica rappresentativa della realtà vivaistica della provincia di Reggio Emilia
3. Spiegazione pratica delle fasi da svolgere
4. Assegnazione dei compiti ad ogni gruppo e ad ogni alunno del gruppo
5. Prelievo delle talee e pulitura delle stesse
6. Trattamento delle talee con ormoni radicanti
7. Sistemazione in vaso delle talee
8. Controllo giornaliero dei parametri ambientali (umidità, temperatura,).
9. Controllo giornaliero di possibili patologie
10. Registrazione e Analisi dei dati ed interpretazione
11. Produzione di un dossier
12. Verifica dei risultati. Condivisione finale tra i vari gruppi di lavoro dei risultati e del materiale prodotto, attraverso schede, cartelloni, materiale informatico, ecc..

Le verifiche saranno compiute durante lo svolgimento delle attività e le valutazioni al termine delle stesse, in modo da verificare se l'attività didattica programmata e proposta sia stata effettivamente rispondente alle possibilità di apprendimento, di sviluppo e di formazione sociale e culturale di ciascuno di essi. Inoltre si attueranno interventi di riprogrammazione e di feed-back affinché gli alunni possano conseguire gli obiettivi massimi in rapporto ai prerequisiti. Saranno utilizzati strumenti per l'osservazione sistematica: schede per la rilevazione dei comportamenti attitudinali, di autonomia, di socializzazione, ecc. e schede per l'osservazione diretta dei soggetti in situazione operativa.

### **1.5 Risorse umane**

**Gaetano Mallia e Rossana Gregorio: 4 ore di progettazione**

Gaetano Mallia, Rossana Gregorio e tutti gli insegnanti ed educatori disponibili nel loro orario di servizio

### **1.6 Beni e servizi**

Utensili da vivaio, Materiale di propagazione, vasi, forbici, ormoni radicanti, rete ombreggiante al 50%, archetti metallici, ecc.

## ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo. Esso si esplicita in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socio - economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

La prima parte del progetto prevede l'attribuzione di precise funzioni relative agli interventi da svolgere con l'individuazione dei soggetti e delle loro responsabilità (individuazione di figure funzionali a questo aspetto della offerta formativa e di responsabili delle diverse commissioni operanti in sinergia tra loro)

Nel programma di istituto vengono inseriti momenti di orientamento sia "in entrata" che di "riorientamento" come, pure, di orientamento "in uscita".

I primi si attuano (vedi anche i progetti specifici) attraverso attività di avvicinamento alla scuola ed alla sua realtà operativa sia attraverso illustrazione della stessa sia attraverso operazione di "tutoraggio" nei confronti delle scuole medie.

In tal modo si cerca di favorire la comunicazione con le famiglie e gli studenti per far conoscere loro i diversi indirizzi della scuola, i profili culturali e professionali, le principali caratteristiche dei piani di studio dell'indirizzo di studio che si intende scegliere e del tipo d'impegno richiesto, le offerte formative e le dotazioni della struttura scolastica;

I secondi si realizzano attraverso:

- "momenti in itinere" che i consigli di classe inseriscono organicamente nei curricoli di studio, valorizzando il ruolo della didattica orientativa e della continuità.
- lo sviluppo di iniziative studio - lavoro, di esperienze nel campo sociale, della cultura e del volontariato.

Nell'ultimo ciclo della scuola si realizzano specifiche attività per sostenere il processo di scelta degli studenti in funzione degli studi universitari, della qualificazione professionale o del lavoro:

- incontri e tavole rotonde sulla necessità e sulle modalità di costruzione di un progetto personale e sulle possibilità offerte per proseguire gli studi o per trovare un lavoro;
- utilizzazione di test, soprattutto per sviluppare la consapevolezza delle capacità e degli interessi personali;

Le iniziative di preparazione della scelta del studi universitari, con particolare riferimento al momento delle prescrizioni, si sviluppano attraverso attività di preparazione alla scelta rivolte agli studenti del penultimo anno della scuola e dell'ultimo, quali:

- diffusione di informazioni in accordo con la università sulla tipologia degli studi universitari;
- la realizzazione di visite guidate presso università, imprese, enti locali e organizzazioni pubbliche e private, per accrescere la conoscenza diretta dell'ambiente scelto
- l'approfondimento di temi disciplinari attraverso le attività didattiche per la verifica degli interessi e delle motivazioni delle scelte effettuate
- la realizzazione di incontri tra gruppi di studenti che hanno effettuato la stessa scelta

Le iniziative sulla formazione professionale post-diploma e il mercato del lavoro si realizza attraverso contatti con enti locali e organismi rappresentativi del mondo del lavoro, dell'economia e delle professioni per sviluppare alcuni aspetti quali:

- la conoscenza dei settori produttivi e delle figure professionali
- l'illustrazione delle offerte di qualificazione professionale e delle opportunità di lavoro;
- l'acquisizione di ulteriori livelli di qualificazione professionale e di specializzazione, attraverso corsi post-diploma

## STAGE

Lo stage organizzati dalla nostra scuola è un periodo di lavoro attraverso cui lo studente entra in un'organizzazione complessa esterna alla scuola (azienda, industria, Ente pubblico, ecc.) e ciò gli permette di interagire con i diversi ruoli di un ambiente lavorativo (con gli usi, i linguaggi, i valori relativi) e sperimentare le pratiche del mondo del lavoro acquisendo un'immagine più reale di quel mondo, vivendo il "clima aziendale", verificando le proprie attitudini e la "applicabilità" delle abilità acquisite a scuola, potenziando, inoltre, le capacità di lavoro di gruppo e lo "spirito di adattamento".

Organizzato insieme dalla scuola e da alcuni settori specifici del mondo del lavoro, verrà attuato in periodi diversi a seconda dell'indirizzo di studi (durante l'anno scolastico o in estate, durante l'orario scolastico o al di fuori di questo). In ogni caso, sarà definito con il responsabile aziendale l'ambito operativo dell'azienda dove saranno "collocati" gli allievi durante lo stage, il loro intervento nel ciclo produttivo o gestionale dell'azienda stessa, le metodologie di osservazione e valutazione dello stagista individuando sempre il diretto referente (tutor dello stage e/o affiancatori aziendali), l'orario di inizio della presenza attiva, le operazioni che ciascun allievo, sempre assistito, sarà chiamato ad eseguire.

In tale fase operativa l'alunno avrà la possibilità di verificare la padronanza delle proprie conoscenze ed abilità in un vero contesto operativo, sperimentando anticipatamente un ruolo professionale; tale tipo di attività sarà utile anche alle aziende / imprese / enti per potere verificare "sul campo" i possibili "nuovi acquisti".

### OBIETTIVI

Gli obiettivi dello stage sono individuati coerentemente con gli obiettivi dell'indirizzo corsuale e riguardano le competenze professionali proprie dello stagista, finalizzati alla conoscenza della vita e dell'organizzazione aziendale, alle tematiche legate al controllo della qualità ed anche a concetti base dell'attività produttiva, con particolare riguardo ai grandi temi quali: la sicurezza, l'uso razionale e documentato di prodotti ed energia, le questioni sindacali, la gestione aziendale, ecc.

### STRUMENTI OPERATIVI

- a) *La scheda giornaliera* compilata dallo studente sulla sua attività in azienda, riportando le mansioni svolte, le difficoltà incontrate, le conoscenze richieste.
- b) *La scheda personale* per ogni alunno, compilata dai tutor aziendale e volta a rilevare:
  - la presenza sul lavoro, il rispetto dell'orario, l'interesse, la partecipazione nell'espletamento dei compiti affidati, il comportamento nei rapporti umani, lo spirito di iniziativa;
  - le abilità dimostrate, la rispondenza tra preparazione teorica e attività pratica, l'esigenza di ulteriori approfondimenti rispetto alle conoscenze acquisite, il collegamento fra contenuti scolastici e mansioni svolte;
  - i suggerimenti e le proposte utili per un più stretto raccordo fra studio e lavoro;
  - qualche giudizio di valutazione generale sull'esperienza realizzata dallo studente...
- c) *la relazione finale degli allievi* richiamanti aspetti e problemi importanti:
  - il contesto di inserimento;
  - le abilità tecnico-operative conseguite;
  - le varie situazioni vissute;
  - le difficoltà incontrate;
  - le attese soddisfatte e quelle inevase;
  - le motivazioni raggiunte;
  - la disponibilità riscontrata;
  - le "novità" e gli aspetti realistici osservati.